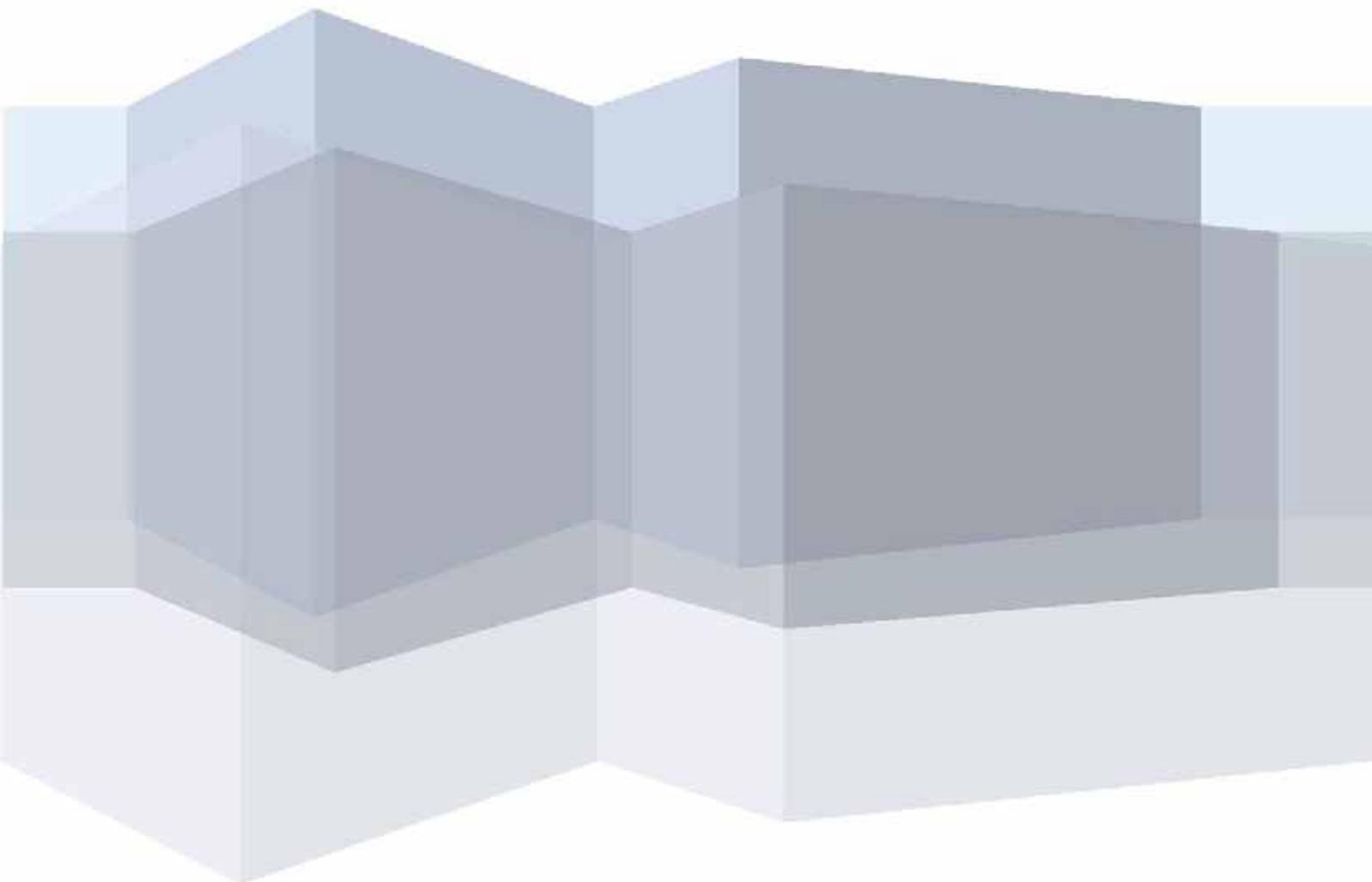




Comune di
Castelfidardo

RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2012



Comune di Castelfidardo
RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2012

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

Bilancio di competenza 2012	
Bilancio suddiviso nelle componenti	1
Bilancio corrente	2
Bilancio investimenti	3
Movimenti di fondi	4
Servizi per conto di terzi	5
Indicatori finanziari 2012	
Contenuto degli indicatori	6
Andamento indicatori: sintesi	11
Andamento indicatori: analisi	
1. Autonomia finanziaria	12
2. Autonomia tributaria	13
3. Dipendenza erariale	14
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	15
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	16
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	17
7. Pressione tributaria pro capite	18
8. Trasferimenti erariali pro capite	19
9. Rigidità strutturale	20
10. Rigidità per costo del personale	21
11. Rigidità per indebitamento	22
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	23
13. Rigidità strutturale pro capite	24
14. Costo del personale pro capite	25
15. Indebitamento pro capite	26
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	27
17. Costo medio del personale	28
18. Propensione all'investimento	29
19. Investimenti pro capite	30
20. Abitanti per dipendente	31
21. Risorse gestite per dipendente	32
22. Spesa corrente finanziata con contributi	33
23. Investimenti finanziati con contributi	34
24. Trasferimenti correnti pro capite	35
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	36
Andamento delle entrate nel quinquennio 2008 - 2012	
Riepilogo entrate 2008-2012	37
Tributarie	38
Entrate tributarie 2008-2012	39
Trasferimenti correnti	40
Trasferimenti correnti 2008-2012	42
Extratributarie	43
Entrate extratributarie 2008-2012	44
Alienazione beni, trasferimenti capitale, riscossione crediti	45
Trasferimenti c/capitale 2008-2012	46
Accensione di prestiti	47
Accensione di prestiti 2008-2012	48
Andamento delle uscite nel quinquennio 2008 - 2012	
Riepilogo uscite 2008-2012	49
Correnti	50
Spese correnti 2008-2012	51
In conto capitale	52
Spese in c/capitale 2008-2012	53
Rimborso di prestiti	54
Rimborso di prestiti 2008-2012	55
Principali scelte di gestione 2012	

Costo e dinamica del personale	56
Personale 2008-2012	57
Livello di indebitamento	58
Dinamica dell'indebitamento 2008-2012	59
Indebitamento globale 2008-2012	60
Avanzo o disavanzo applicato	61
Avanzo e disavanzo 2008-2012	62

Bilancio di competenza Il bilancio suddiviso nelle componenti

La precedente tabella ha esposto l'ammontare complessivo di risorse che l'ente intende movimentare nel corso dell'esercizio: il volume delle previsioni di entrata, infatti, pareggia con le corrispondenti previsioni di spesa. Questo valore complessivo fornisce solo una informazione sintetica sull'attività che il comune intende sviluppare nell'esercizio, senza per altro verso indicare quale sia la destinazione finale delle risorse disponibili.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Di norma, queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio.

La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (rendiconto), invece, la prospettiva cambierà completamente perchè che non si tratterà più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi, valutando pertanto l'impatto che le scelte di programmazione avranno avuto con gli esiti della gestione effettiva dell'ente.

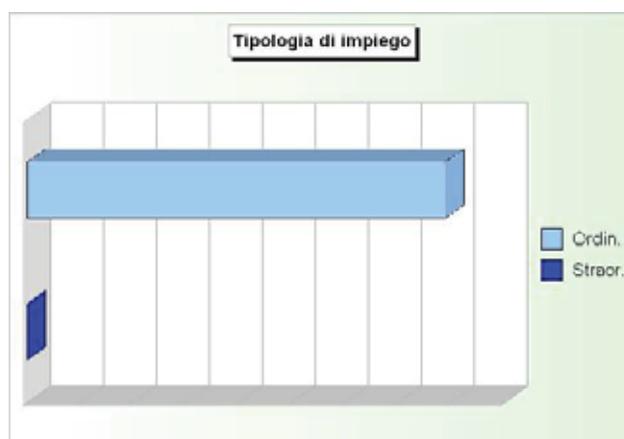
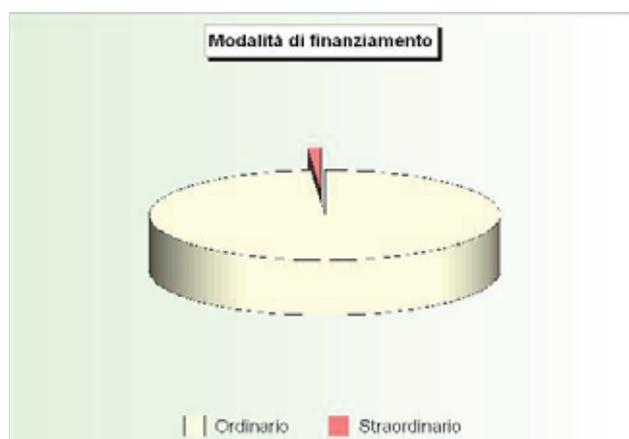
La tabella riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle singole componenti del bilancio di competenza. Rimane fermo, naturalmente, l'obbligo di conseguire a livello di intero bilancio il pareggio complessivo tra le risorse previste e gli impieghi ipotizzati.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2012 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	14.024.334,70	14.024.334,70	0,00
Investimenti	3.559.606,00	3.559.606,00	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	2.048.000,00	2.048.000,00	0,00
Totale	19.631.940,70	19.631.940,70	0,00

Bilancio di competenza Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio corrente, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente, riportato nella forma di pareggio, avanzo (+) o di disavanzo (-).

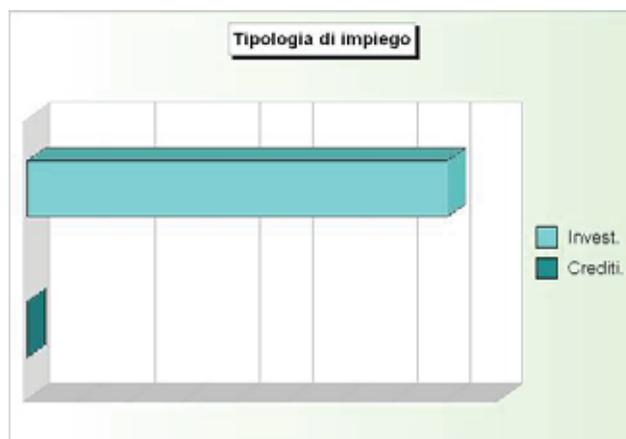
BILANCIO CORRENTE (Stanzamenti competenza)		Bilancio 2012		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Tributarie (Tit.1)	(+)	9.873.476,53		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	851.846,31		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	3.221.181,86		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	95.040,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	2.000,00		
	Risorse ordinarie	13.849.464,70	13.849.464,70	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	174.870,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00		
	Risorse straordinarie	174.870,00	174.870,00	
	Totale		14.024.334,70	14.024.334,70
Uscite				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	705.358,89		
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	0,00		
Rimborso finanziamenti a breve termine (da Tit.3)	(-)	0,00		
	Parziale (rimborso di prestiti effettivo)	705.358,89		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	13.318.975,81		
	Impieghi ordinari	14.024.334,70	14.024.334,70	
Disavanzo applicato al bilancio		0,00		
	Impieghi straordinari	0,00	0,00	
	Totale		14.024.334,70	14.024.334,70
Risultato				
Totale entrate	(+)		14.024.334,70	
Totale uscite	(-)		14.024.334,70	
	Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)			0,00



Bilancio di competenza Il bilancio investimenti

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio investimenti*, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il corrispondente risultato, gli interventi in conto capitale. La presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio investimenti, riportato nella forma di pareggio, avanzo (+) o di disavanzo (-).

BILANCIO INVESTIMENTI (Stanzamenti competenza)	Bilancio 2012		
	Parziale	Parziale	Totale
Entrate			
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	3.637.436,00	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	174.870,00	
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00	
Risorse ordinarie		3.462.566,00	3.462.566,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	95.040,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	2.000,00	
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	
Risparmio reinvestito		97.040,00	97.040,00
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00	
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	0,00	
Finanziamenti a breve termine (da Tit.5)	(-)	0,00	
Mezzi onerosi di terzi		0,00	0,00
Totale		3.559.606,00	3.559.606,00
Uscite			
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	3.559.606,00	
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00	
Investimenti effettivi		3.559.606,00	3.559.606,00
Totale		3.559.606,00	3.559.606,00
Risultato			
Totale entrate	(+)	3.559.606,00	
Totale uscite	(-)	3.559.606,00	
Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)			0,00



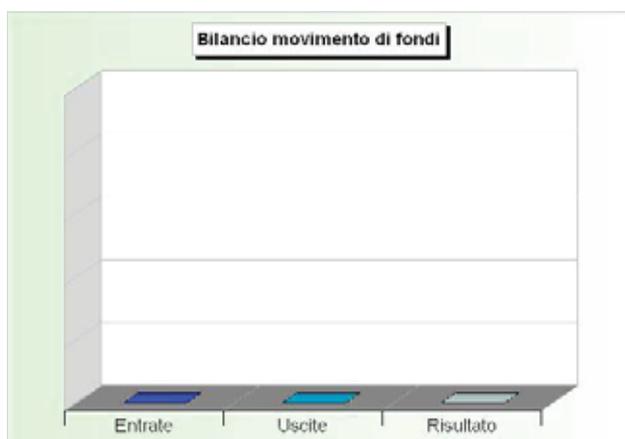
Bilancio di competenza I movimenti di fondi

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di *pura natura finanziaria*, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di *movimenti di fondi*. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione per cui la loro presenza rende spesso poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono estrapolati dalle altre poste riportate nel bilancio di parte corrente o degli investimenti, per essere così raggruppati in modo separato.

Il successivo quadro contiene il bilancio di previsione dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le previsioni di entrata e di uscita (stanziamenti di competenza). Proprio per il fatto che siamo in presenza di *movimenti di fondi*, le posizioni creditorie e debitorie tendono in questo caso a compensarsi.

MOVIMENTI DI FONDI (Stanziamenti competenza)		Bilancio 2012		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Riscossione di crediti (dal Tit.4)	(+)		0,00	
Anticipazioni di cassa (dal Tit.5)	(+)		0,00	
Finanziamenti a breve termine (dal Tit.5)	(+)		0,00	
Totale			0,00	0,00
Uscite				
Concessione di crediti (dal Tit.2)	(+)		0,00	
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit.3)	(+)		0,00	
Rimborso finanziamenti a breve termine (dal Tit.3)	(+)		0,00	
Totale			0,00	0,00
Risultato				
Totale entrate	(+)		0,00	
Totale uscite	(-)		0,00	
Totale movimento di fondi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00



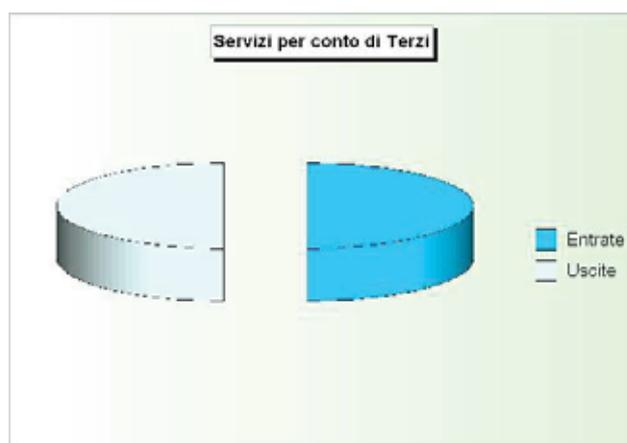
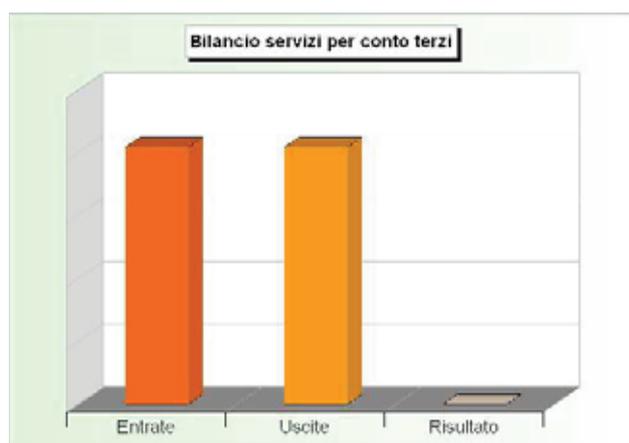
Bilancio di competenza I servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi, che nel precedente ordinamento finanziario venivano chiamati "partite di giro". Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di *poste puramente finanziarie* movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni. Infatti, "le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi, ivi compresi i fondi economici, e che costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, sono ordinati esclusivamente in capitoli (...)" (D.Lgs.267/00, art.168/1).

Sono tipiche, ad esempio, nella gestione degli stipendi erogati al personale, le operazioni attuate dall'ente in qualità di "sostituto d'imposta". In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi al momento dell'erogazione dello stipendio (trattenuta individuale per conto dello Stato) ed escono successivamente, all'atto del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo). Data la natura di queste poste, "le previsioni e gli accertamenti d'entrata conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa" (D.Lgs.267/00, art.168/2).

Il prospetto riporta il bilancio di competenza dei servizi per conto di terzi che, in condizioni normali, indica un saldo in pareggio, e questo sia a preventivo che a rendiconto.

SERVIZI PER CONTO DI TERZI (Stanzamenti competenza)		Bilancio 2012		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		2.048.000,00	
Totale			2.048.000,00	2.048.000,00
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		2.048.000,00	
Totale			2.048.000,00	2.048.000,00
Risultato				
Totale entrate	(+)		2.048.000,00	
Totale uscite	(-)		2.048.000,00	
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00



Indicatori finanziari Il contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

<i>Rigidità strutturale (9)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per costo del personale (10)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per indebitamento (11)</i>	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

<i>Rigidità strutturale pro capite (13)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
<i>Costo del personale pro capite (14)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
<i>Indebitamento pro capite (15)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

<i>Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
<i>Costo medio del personale (17)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

<i>Propensione all'investimento (18)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti + Investimenti + Rimb. prestiti}}$
<i>Investimenti pro capite (19)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\begin{aligned}
 \text{Abitanti per dipendente (20)} &= \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}} \\
 \text{Risorse gestite per dipendente (21)} &= \frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}
 \end{aligned}$$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\begin{aligned}
 \text{Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)} &= \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}} \\
 \text{Finanziamento degli investimenti con contributi (23)} &= \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}} \\
 \text{Trasferimenti correnti pro capite (24)} &= \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}} \\
 \text{Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)} &= \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}
 \end{aligned}$$

ANNOTAZIONE : I DATI RELATIVI ALL'ESERCIZIO 2011 NON SONO I DATI DEL RENDICONTO 2011 MA SI RIFERISCONO ALLA "PREVISIONE ASSESTATA - BILANCIO DI PREVISIONE 2011"

INDICATORI FINANZIARI (Bilancio 2012)	Contenuto			Risultato 2012
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	13.094.658,39	x100	93,89%
	----- Entrate correnti	13.946.504,70		
2. Autonomia tributaria	Entrate tributarie	9.873.476,53	x100	70,80%
	----- Entrate correnti	13.946.504,70		
3. Dipendenza erariale	Trasferimenti correnti dallo Stato	90.753,07	x100	0,65%
	----- Entrate correnti	13.946.504,70		
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	Entrate tributarie	9.873.476,53	x100	75,40%
	----- Entrate tributarie + extratributarie	13.094.658,39		
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	Entrate extratributarie	3.221.181,86	x100	24,60%
	----- Entrate tributarie + extratributarie	13.094.658,39		
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	Entrate tributarie + extratributarie	13.094.658,39	=	688,72
	----- Popolazione	19.013		
7. Pressione tributaria pro capite	Entrate tributarie	9.873.476,53	=	519,30
	----- Popolazione	19.013		
8. Trasferimenti erariali pro capite	Trasferimenti correnti dallo Stato	90.753,07	=	4,77
	----- Popolazione	19.013		
9. Rigidità strutturale	Spese personale + rimb. prestiti	5.629.212,80	x100	40,36%
	----- Entrate correnti	13.946.504,70		
10. Rigidità per costo del personale	Spese personale	4.132.053,91	x100	29,63%
	----- Entrate correnti	13.946.504,70		
11. Rigidità per indebitamento	Spesa per il rimborso di prestiti	1.497.158,89	x100	10,74%
	----- Entrate correnti	13.946.504,70		
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	Indebitamento complessivo	16.797.148,49	x100	120,44%
	----- Entrate correnti	13.946.504,70		

INDICATORI FINANZIARI (Bilancio 2012)	Contenuto			Risultato 2012
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
13. Rigidità strutturale pro capite	= ----- Spese personale + rimb. prestiti ----- Popolazione	= ----- 5.629.212,80 ----- 19.013	=	296,07
14. Costo del personale pro capite	= ----- Spese personale ----- Popolazione	= ----- 4.132.053,91 ----- 19.013	=	217,33
15. Indebitamento pro capite	= ----- Indebitamento complessivo ----- Popolazione	= ----- 16.797.148,49 ----- 19.013	=	883,46
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	= ----- Spese personale ----- Spese correnti	= ----- 4.132.053,91 ----- 13.318.975,81	x100	31,02%
17. Costo medio del personale	= ----- Spese personale ----- Dipendenti	= ----- 4.132.053,91 ----- 120	=	34.433,78
18. Propensione all'investimento	= ----- Investimenti (al netto conc.crediti) ----- Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo	= ----- 3.559.606,00 ----- 17.583.940,70	x100	20,24%
19. Investimenti pro capite	= ----- Investimenti (al netto conc.crediti) ----- Popolazione	= ----- 3.559.606,00 ----- 19.013	=	187,22
20. Abitanti per dipendente	= ----- Popolazione ----- Dipendenti	= ----- 19.013 ----- 120	=	158,44
21. Risorse gestite per dipendente	= ----- Sp. correnti - personale - interessi ----- Dipendenti	= ----- 8.395.121,90 ----- 120	=	69.959,35
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	= ----- Trasferimenti correnti ----- Spese correnti	= ----- 851.846,31 ----- 13.318.975,81	x100	6,40%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	= ----- Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) ----- Investimenti (al netto conc.crediti)	= ----- 2.189.134,00 ----- 3.559.606,00	x100	61,50%
24. Trasferimenti correnti pro capite	= ----- Trasferimenti correnti ----- Popolazione	= ----- 851.846,31 ----- 19.013	=	44,80
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	= ----- Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) ----- Popolazione	= ----- 2.189.134,00 ----- 19.013	=	115,14

Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2008-12)	2008	2009	2010	2011	2012
1. Autonomia finanziaria	67,80%	67,70%	69,11%	91,24%	93,89%
2. Autonomia tributaria	48,03%	48,56%	50,19%	65,37%	70,80%
3. Dipendenza erariale	26,76%	25,55%	25,37%	2,72%	0,65%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	70,84%	71,73%	72,62%	71,65%	75,40%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	29,16%	28,27%	27,38%	28,35%	24,60%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	463,39	472,89	492,60	687,06	688,72
7. Pressione tributaria pro capite	328,28	339,22	357,70	492,30	519,30
8. Trasferimenti erariali pro capite	182,89	178,50	180,79	20,46	4,77
9. Rigidità strutturale	45,15%	43,92%	42,00%	39,28%	40,36%
10. Rigidità per costo del personale	33,04%	32,14%	30,92%	28,84%	29,63%
11. Rigidità per indebitamento	12,11%	11,78%	11,09%	10,45%	10,74%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	146,71%	143,49%	134,74%	122,24%	120,44%
13. Rigidità strutturale pro capite	308,62	306,76	299,36	295,80	296,07
14. Costo del personale pro capite	225,85	224,48	220,35	217,14	217,33
15. Indebitamento pro capite	1.002,71	1.002,31	960,34	920,55	883,46
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	36,74%	34,78%	33,23%	30,26%	31,02%
17. Costo medio del personale	33.685,91	34.872,48	34.481,77	34.693,84	34.433,78
18. Propensione all'investimento	22,46%	20,69%	31,70%	16,62%	20,24%
19. Investimenti pro capite	188,69	178,15	323,82	150,20	187,22
20. Abitanti per dipendente	149,15	155,35	156,49	159,77	158,44
21. Risorse gestite per dipendente	51.116,33	58.435,17	62.337,67	73.119,14	69.959,35
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	35,80%	34,95%	33,20%	9,20%	6,40%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	49,36%	29,59%	40,79%	69,27%	61,50%
24. Trasferimenti correnti pro capite	220,09	225,62	220,14	65,99	44,80
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	93,14	52,72	132,10	104,05	115,14

Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

1. AUTONOMIA FINANZIARIA

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	8.639.461,41 ----- 12.742.818,66	x 100 67,80%
	2009	8.888.837,42 ----- 13.129.834,71	x 100 67,70%
Entrate tributarie + extratributarie ----- Entrate correnti	2010	9.327.402,66 ----- 13.495.666,21	x 100 69,11%
	2011	13.063.121,04 ----- 14.317.779,16	x 100 91,24%
	2012	13.094.658,39 ----- 13.946.504,70	x 100 93,89%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

2. AUTONOMIA TRIBUTARIA

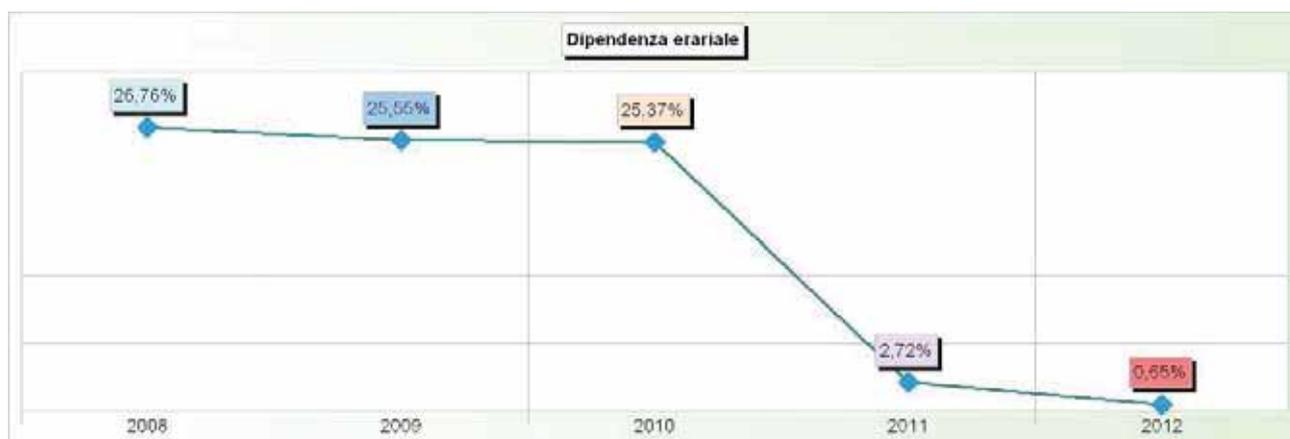
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	6.120.516,22 ----- 12.742.818,66	x 100 48,03%
	2009	6.376.225,86 ----- 13.129.834,71	x 100 48,56%
Entrate tributarie ----- Entrate correnti	2010	6.773.110,36 ----- 13.495.666,21	x 100 50,19%
	2011	9.360.114,52 ----- 14.317.779,16	x 100 65,37%
	2012	9.873.476,53 ----- 13.946.504,70	x 100 70,80%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

3. DIPENDENZA ERARIALE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{3.409.776,99}{12.742.818,66} \times 100$	26,76%
	2009	$\frac{3.355.182,49}{13.129.834,71} \times 100$	25,55%
$\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	2010	$\frac{3.423.194,15}{13.495.666,21} \times 100$	25,37%
	2011	$\frac{388.966,54}{14.317.779,16} \times 100$	2,72%
	2012	$\frac{90.753,07}{13.946.504,70} \times 100$	0,65%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	6.120.516,22 ----- 8.639.461,41	x 100 70,84%
	2009	6.376.225,86 ----- 8.888.837,42	x 100 71,73%
Entrate tributarie ----- Entrate tributarie + extratributarie	2010	6.773.110,36 ----- 9.327.402,66	x 100 72,62%
	2011	9.360.114,52 ----- 13.063.121,04	x 100 71,65%
	2012	9.873.476,53 ----- 13.094.658,39	x 100 75,40%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

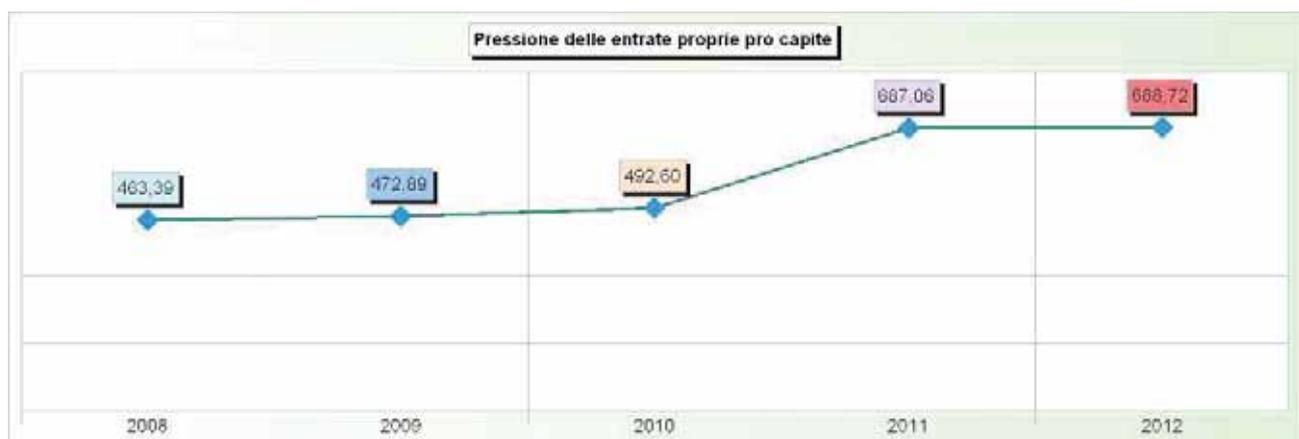
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{2.518.945,19}{8.639.461,41} \times 100$	29,16%
	2009	$\frac{2.512.611,56}{8.888.837,42} \times 100$	28,27%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> $\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$ </div>	2010	$\frac{2.554.292,30}{9.327.402,66} \times 100$	27,38%
	2011	$\frac{3.703.006,52}{13.063.121,04} \times 100$	28,35%
	2012	$\frac{3.221.181,86}{13.094.658,39} \times 100$	24,60%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

6. PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE

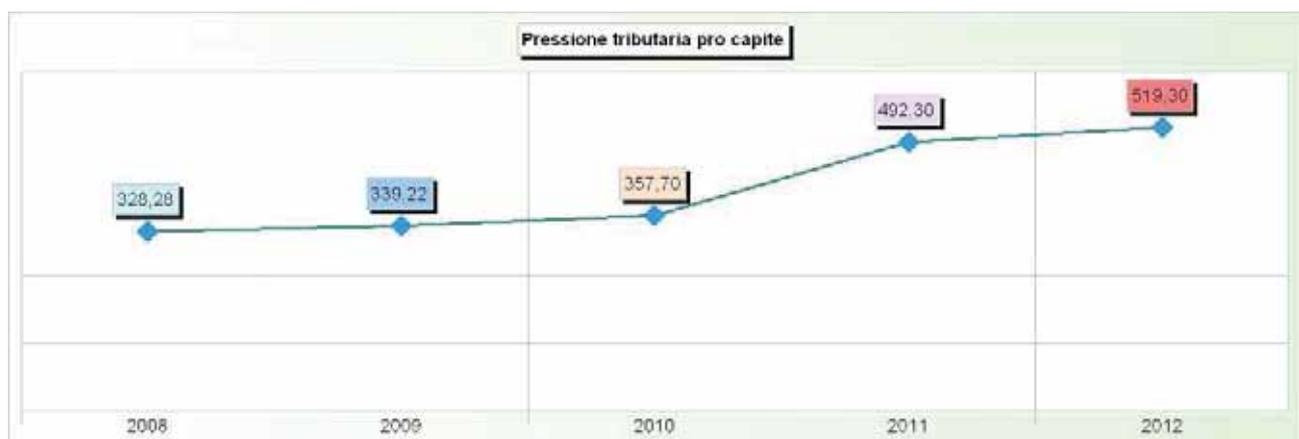
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	8.639.461,41 ----- 18.644	463,39
	2009	8.888.837,42 ----- 18.797	472,89
Entrate tributarie + extratributarie ----- Popolazione	2010	9.327.402,66 ----- 18.935	492,60
	2011	13.063.121,04 ----- 19.013	687,06
	2012	13.094.658,39 ----- 19.013	688,72



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE

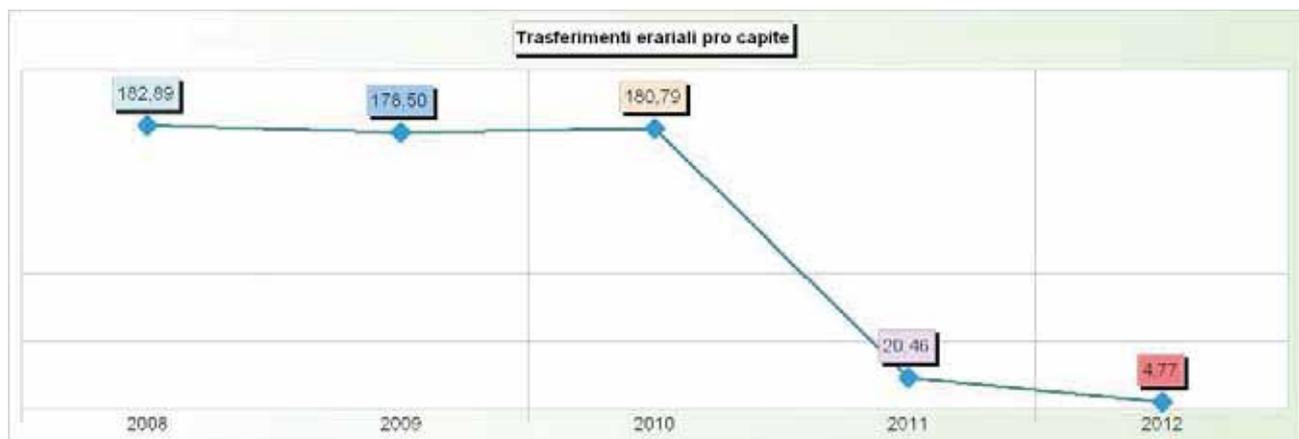
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore	
	2008	6.120.516,22 ----- 18.644	328,28	
	2009	6.376.225,86 ----- 18.797	339,22	
<table border="1"> <tr> <td>Entrate tributarie ----- Popolazione</td> </tr> </table>	Entrate tributarie ----- Popolazione	2010	6.773.110,36 ----- 18.935	357,70
Entrate tributarie ----- Popolazione				
	2011	9.360.114,52 ----- 19.013	492,30	
	2012	9.873.476,53 ----- 19.013	519,30	



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE

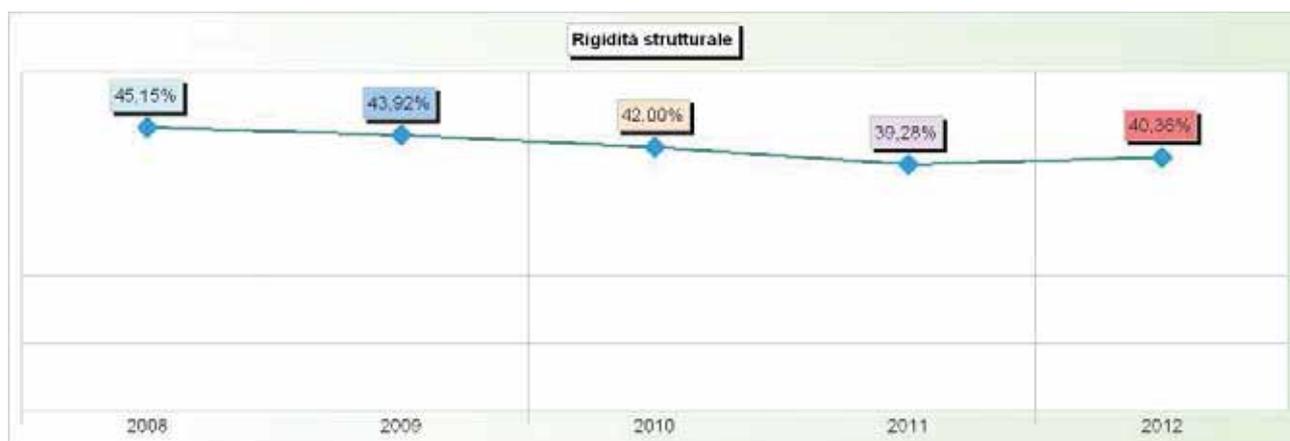
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	3.409.776,99 ----- 18.644	182,89
	2009	3.355.182,49 ----- 18.797	178,50
Trasferimenti correnti dallo Stato ----- Popolazione	2010	3.423.194,15 ----- 18.935	180,79
	2011	388.966,54 ----- 19.013	20,46
	2012	90.753,07 ----- 19.013	4,77



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

9. RIGIDITÀ STRUTTURALE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	5.753.985,74 ----- 12.742.818,66	x 100 45,15%
	2009	5.766.256,08 ----- 13.129.834,71	x 100 43,92%
Spese personale + rimborso prestiti ----- Entrate correnti	2010	5.668.447,01 ----- 13.495.666,21	x 100 42,00%
	2011	5.624.059,55 ----- 14.317.779,16	x 100 39,28%
	2012	5.629.212,80 ----- 13.946.504,70	x 100 40,36%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

10. RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	4.210.738,94 ----- 12.742.818,66	x 100 33,04%
	2009	4.219.570,26 ----- 13.129.834,71	x 100 32,14%
Spese personale ----- Entrate correnti	2010	4.172.294,73 ----- 13.495.666,21	x 100 30,92%
	2011	4.128.567,41 ----- 14.317.779,16	x 100 28,84%
	2012	4.132.053,91 ----- 13.946.504,70	x 100 29,63%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

11. RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{1.543.246,80}{12.742.818,66} \times 100$	12,11%
	2009	$\frac{1.546.685,82}{13.129.834,71} \times 100$	11,78%
$\frac{\text{Spesa per il rimborso di prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	2010	$\frac{1.496.152,28}{13.495.666,21} \times 100$	11,09%
	2011	$\frac{1.495.492,14}{14.317.779,16} \times 100$	10,45%
	2012	$\frac{1.497.158,89}{13.946.504,70} \times 100$	10,74%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

12. INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI

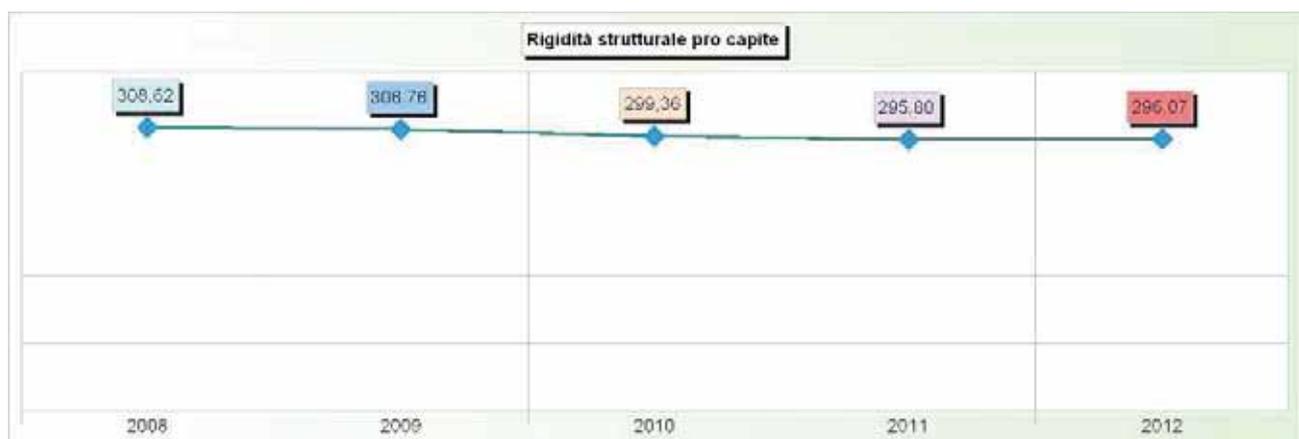
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	18.694.518,78 ----- 12.742.818,66	x 100 146,71%
	2009	18.840.468,58 ----- 13.129.834,71	x 100 143,49%
Indebitamento complessivo ----- Entrate correnti	2010	18.183.951,59 ----- 13.495.666,21	x 100 134,74%
	2011	17.502.507,38 ----- 14.317.779,16	x 100 122,24%
	2012	16.797.148,49 ----- 13.946.504,70	x 100 120,44%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

13. RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	5.753.985,74 ----- 18.644	308,62
	2009	5.766.256,08 ----- 18.797	306,76
Spese personale + rimborso prestiti ----- Popolazione	2010	5.668.447,01 ----- 18.935	299,36
	2011	5.624.059,55 ----- 19.013	295,80
	2012	5.629.212,80 ----- 19.013	296,07



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

14. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE

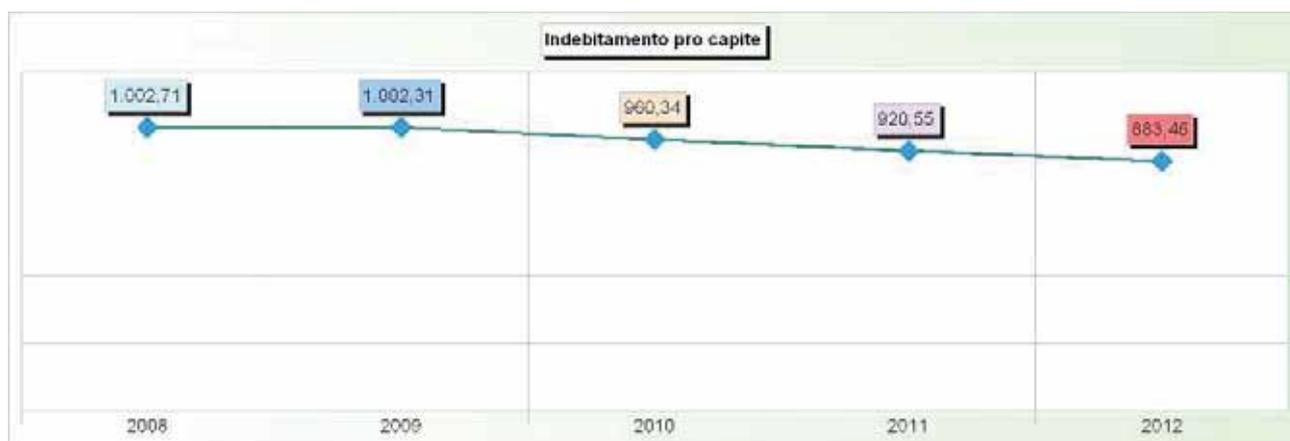
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	4.210.738,94 ----- 18.644	225,85
	2009	4.219.570,26 ----- 18.797	224,48
Spese personale ----- Popolazione	2010	4.172.294,73 ----- 18.935	220,35
	2011	4.128.567,41 ----- 19.013	217,14
	2012	4.132.053,91 ----- 19.013	217,33



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

15. INDEBITAMENTO PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	18.694.518,78 ----- 18.644	1.002,71
	2009	18.840.468,58 ----- 18.797	1.002,31
Indebitamento complessivo ----- Popolazione	2010	18.183.951,59 ----- 18.935	960,34
	2011	17.502.507,38 ----- 19.013	920,55
	2012	16.797.148,49 ----- 19.013	883,46



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

16. INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{4.210.738,94}{11.461.596,89} \times 100$	36,74%
	2009	$\frac{4.219.570,26}{12.133.488,09} \times 100$	34,78%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$ </div>	2010	$\frac{4.172.294,73}{12.554.788,44} \times 100$	33,23%
	2011	$\frac{4.128.567,41}{13.643.792,13} \times 100$	30,26%
	2012	$\frac{4.132.053,91}{13.318.975,81} \times 100$	31,02%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

17. COSTO MEDIO DEL PERSONALE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	4.210.738,94 ----- 125	33.685,91
	2009	4.219.570,26 ----- 121	34.872,48
Spese personale ----- Dipendenti	2010	4.172.294,73 ----- 121	34.481,77
	2011	4.128.567,41 ----- 119	34.693,84
	2012	4.132.053,91 ----- 120	34.433,78



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

18. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO

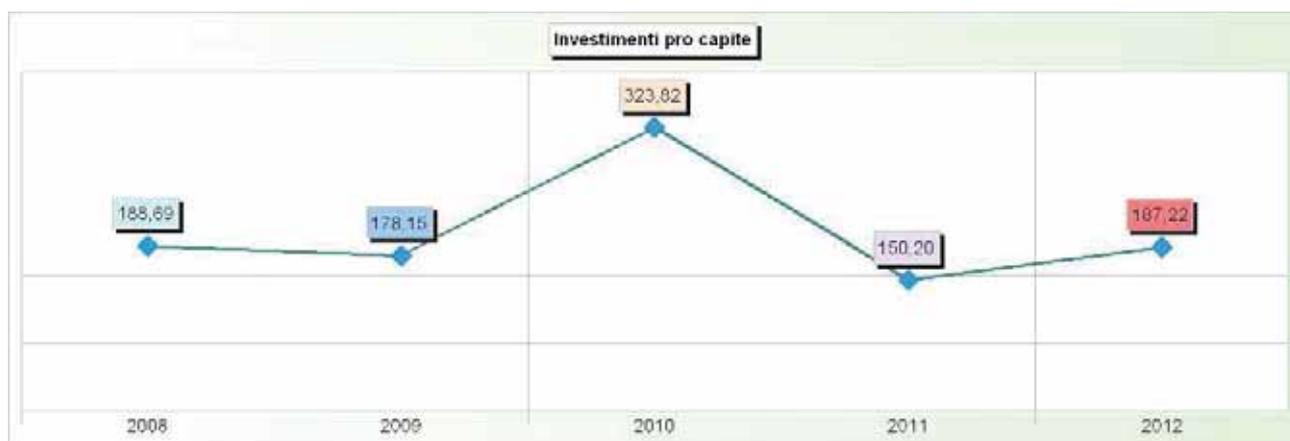
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{3.517.868,74}{15.661.395,79} \times 100$	22,46%
	2009	$\frac{3.348.753,79}{16.185.665,10} \times 100$	20,69%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Investimenti ----- Sp. correnti + investimenti + rimborso fin. medio/lungo </div>	2010	$\frac{6.131.450,51}{19.342.755,94} \times 100$	31,70%
	2011	$\frac{2.855.780,46}{17.181.017,29} \times 100$	16,62%
	2012	$\frac{3.559.606,00}{17.583.940,70} \times 100$	20,24%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

19. INVESTIMENTI PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	3.517.868,74 ----- 18.644	188,69
	2009	3.348.753,79 ----- 18.797	178,15
Investimenti (al netto concessione di crediti) ----- Popolazione	2010	6.131.450,51 ----- 18.935	323,82
	2011	2.855.780,46 ----- 19.013	150,20
	2012	3.559.606,00 ----- 19.013	187,22



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

20. ABITANTI PER DIPENDENTE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	18.644 ----- 125	149,15
	2009	18.797 ----- 121	155,35
Popolazione ----- Dipendenti	2010	18.935 ----- 121	156,49
	2011	19.013 ----- 119	159,77
	2012	19.013 ----- 120	158,44



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

21. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	6.389.541,31 ----- 125	51.116,33
	2009	7.070.655,23 ----- 121	58.435,17
Spese correnti al netto personale e interessi passivi ----- Dipendenti	2010	7.542.858,42 ----- 121	62.337,67
	2011	8.701.177,28 ----- 119	73.119,14
	2012	8.395.121,90 ----- 120	69.959,35



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

22. SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTI

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	4.103.357,25 ----- 11.461.596,89	x 100 35,80%
	2009	4.240.997,29 ----- 12.133.488,09	x 100 34,95%
Trasferimenti correnti ----- Spese correnti	2010	4.168.263,55 ----- 12.554.788,44	x 100 33,20%
	2011	1.254.658,12 ----- 13.643.792,13	x 100 9,20%
	2012	851.846,31 ----- 13.318.975,81	x 100 6,40%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

23. INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI

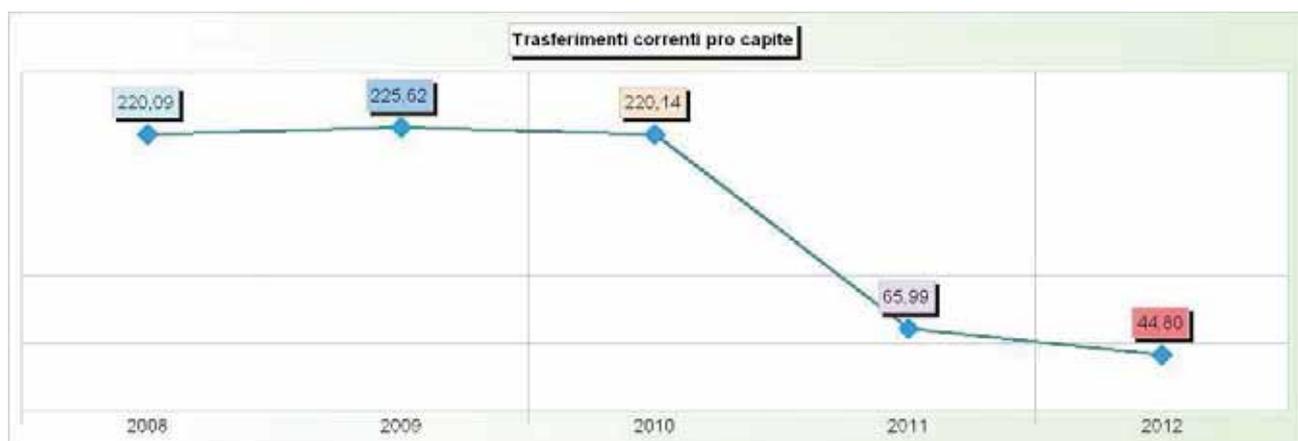
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{1.736.434,91}{3.517.868,74} \times 100$	49,36%
	2009	$\frac{991.016,20}{3.348.753,79} \times 100$	29,59%
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Investimenti (al netto concessione di crediti)	2010	$\frac{2.501.287,87}{6.131.450,51} \times 100$	40,79%
	2011	$\frac{1.978.252,04}{2.855.780,46} \times 100$	69,27%
	2012	$\frac{2.189.134,00}{3.559.606,00} \times 100$	61,50%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

24. TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE

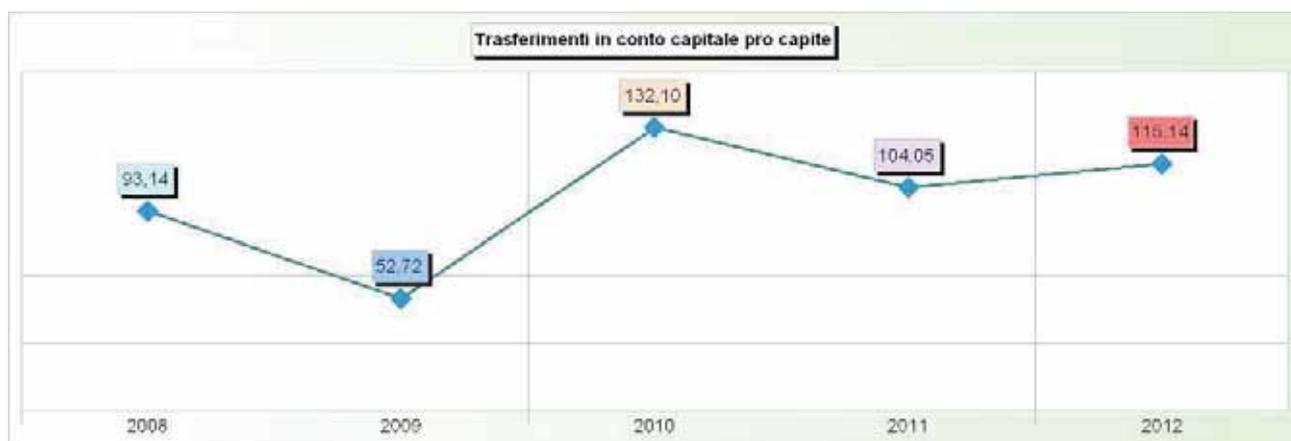
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	4.103.357,25 ----- 18.644	220,09
	2009	4.240.997,29 ----- 18.797	225,62
Trasferimenti correnti ----- Popolazione	2010	4.168.263,55 ----- 18.935	220,14
	2011	1.254.658,12 ----- 19.013	65,99
	2012	851.846,31 ----- 19.013	44,80



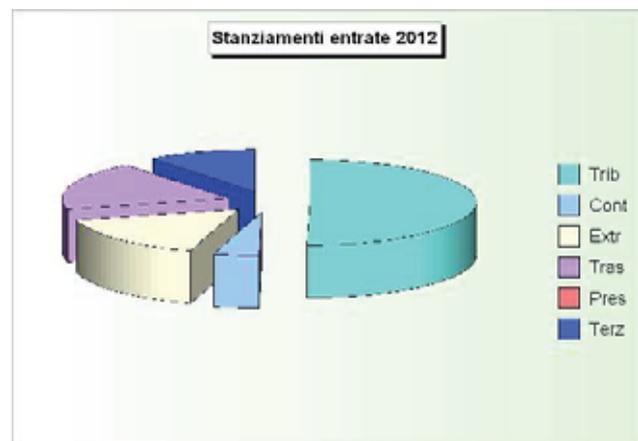
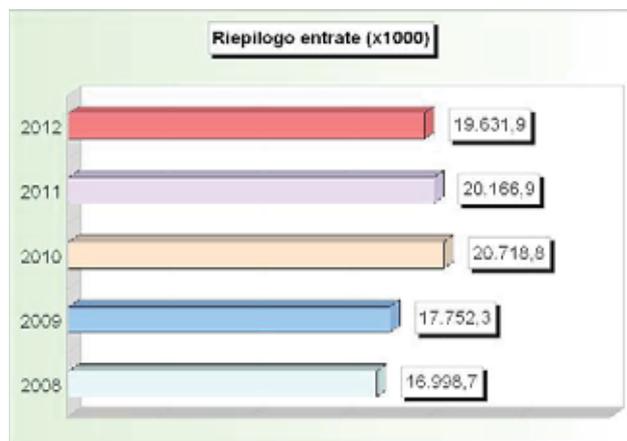
Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

25. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	1.736.434,91 ----- 18.644	93,14
	2009	991.016,20 ----- 18.797	52,72
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Popolazione	2010	2.501.287,87 ----- 18.935	132,10
	2011	1.978.252,04 ----- 19.013	104,05
	2012	2.189.134,00 ----- 19.013	115,14



RIEPILOGO ENTRATE (2008/2010: Accertamenti - 2011/2012: Stanziamenti)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Tributarie	6.120.516,22	6.376.225,86	6.773.110,36	9.360.114,52	9.873.476,53
2 Contributi e trasferimenti correnti	4.103.357,25	4.240.997,29	4.168.263,55	1.254.658,12	851.846,31
3 Extratributarie	2.518.945,19	2.512.611,56	2.554.292,30	3.703.006,52	3.221.181,86
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	2.258.900,58	2.221.491,85	5.771.674,78	2.823.101,51	3.637.436,00
5 Accensione di prestiti	600.000,00	850.000,00	0,00	0,00	0,00
6 Servizi per conto di terzi	1.397.015,04	1.550.984,13	1.451.498,74	3.026.000,00	2.048.000,00
Totale	16.998.734,28	17.752.310,69	20.718.839,73	20.166.880,67	19.631.940,70



Andamento delle entrate nel quinquennio Le entrate tributarie

La legge sul *Federalismo fiscale* prevede che "(..) le risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie (..), dalle compartecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo consentono di finanziare integralmente il normale esercizio delle funzioni pubbliche attribuite" (L.42/09, art.2/1e). Partendo da questa definizione di principio, le risorse del Titolo I, *entrate tributarie*, sono costituite da imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate tributarie di minore peso.

Rientrano tra le *imposte* l'imposta municipale propria (IMU), quella sulla pubblicità e, solo in via facoltativa, l'addizionale sull'IRPEF, l'imposta di soggiorno e quella di scopo.

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, "a decorrere dal 1993 è istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati (..)" (D.Lgs. 504/92, art.1-2). L'applicazione è stata poi limitata alla sola abitazione secondaria dato che, "a decorrere dal 2008 è esclusa dall'ICI (..) l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo" (L.126/08, art.1). In tempi più recenti e con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, dato che "l'istituzione dell'imposta municipale propria è anticipata (..) a decorrere dall'anno 2012 (..)" mentre lo stesso tributo "(..) ha per presupposto il possesso di immobili (..) ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze (..)" (L.n.201/11, art.13). L'imposizione diventa pertanto di nuovo generale, ma solo a partire dal 2012.

Spostandoci sull'IRPEF, la legge riporta che "è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale (..) comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (..). I comuni possono deliberare, entro il 31/12 la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo (..). La variazione non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali" (D.Lgs.360/98, art.1/1-3). L'imposta di soggiorno, con applicazione alle sole località turistiche, prevede che "(..) i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire (..) un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive (..). Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo (..)" (D.Lgs.23/11, art.4/1).

In seguito all'introduzione del federalismo fiscale, lo Stato ha sostituito l'originario intervento finanziario attuato tramite l'erogazione dei trasferimenti statali con nuovi gettiti, tra cui una quota del gettito IVA generata nel territorio. La norma prevede che "ai comuni è attribuita una compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (..) assumendo a riferimento il territorio su cui si è determinato il consumo che ha dato luogo al prelievo" (D.Lgs.23/11, art.2/4).

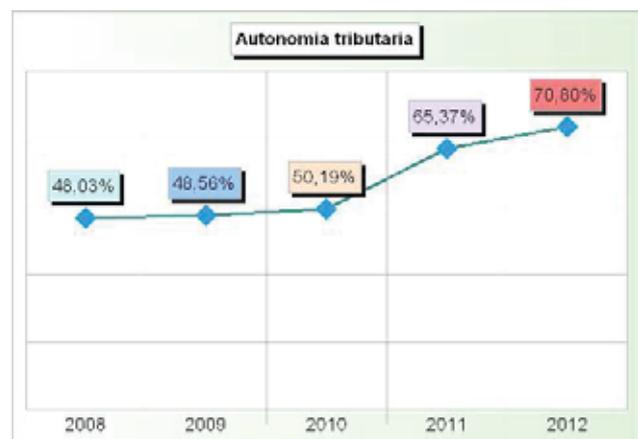
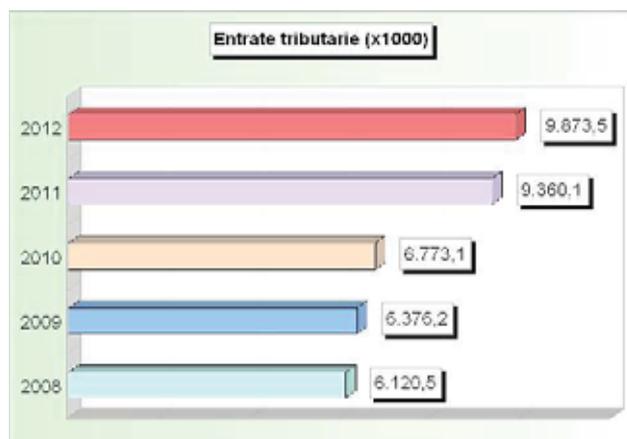
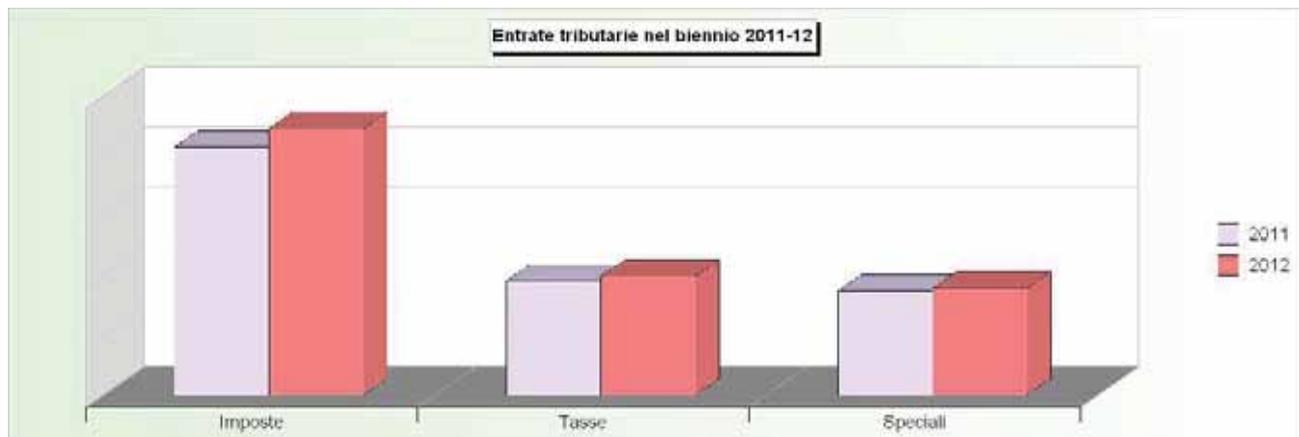
Sempre in tema di imposte, un gettito ulteriore alle casse comunali può provenire dall'imposta di scopo, dove la norma istitutiva prevede che "a decorrere dal 1 gennaio 2007, i comuni possono deliberare (..) con regolamento (..) l'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche individuate dai comuni nello stesso regolamento (..). Il regolamento che istituisce l'imposta determina: a) l'opera pubblica da realizzare; b) l'ammontare della spesa da finanziare; c) l'aliquota di imposta; d) l'applicazione di esenzioni, riduzioni o detrazioni (..); e) le modalità di versamento degli importi dovuti. L'imposta è dovuta, in relazione alla stessa opera pubblica, per un periodo massimo di cinque anni ed è determinata applicando alla base imponibile dell'imposta comunale sugli immobili un'aliquota nella misura massima dello 0,5 per mille" (L.296/06, art.1/145-146).

Per quanto riguarda le *tasse*, è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate extra-tributarie (tariffe). Infatti, la norma prescrive che "la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (..) è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento (..) entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio (..). I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai comuni mediante l'istituzione di una tariffa" (D.Lgs.22/97, art.49/1-2). Ma la questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata oggetto di varie risoluzioni ministeriali fino all'intervento della Corte costituzionale, che si è pronunciata sulla collocazione di questa entrata tra i tributi.

Nella categoria dei *tributi speciali*, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni e, fino alla chiusura del periodo sperimentale di prima applicazione del *federalismo municipale*, il fondo sperimentale di riequilibrio (FSR). Si tratta di un'entrata che, anticipando l'assegnazione di future risorse perequative agli enti dotati di minore capacità di autofinanziamento con entrate provenienti dalla devoluzione della fiscalità immobiliare (tasse e imposte che gravano sugli immobili presenti nel territorio dell'ente locale), consente di attutire l'impatto del nuovo regime finanziario. La norma in questione prevede che "per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai comuni della fiscalità immobiliare (..) è istituito un Fondo sperimentale di riequilibrio. La durata del fondo è stabilita in tre anni e, comunque, fino alla data di attivazione del fondo perequativo (..)" (D.Lgs.23/11, art.2/3).

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Stanzamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Imposte	5.345.463,28	54,13
2 Tasse	2.383.000,00	24,14
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	2.145.013,25	21,73
Totale	9.873.476,53	100,00

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (2008/2010: Accertamenti - 2011/2012: Stanziamenti)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Imposte	4.388.700,19	4.278.797,83	4.518.132,98	4.974.069,95	5.345.463,28
2 Tasse	1.731.816,03	2.097.428,03	2.254.977,38	2.292.850,00	2.383.000,00
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	2.093.194,57	2.145.013,25
Totale	6.120.516,22	6.376.225,86	6.773.110,36	9.360.114,52	9.873.476,53



Andamento delle entrate nel quinquennio I trasferimenti correnti

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale*, nata in seguito alle modifiche introdotte al Titolo V della Costituzione, è destinata a ridimensionare fortemente l'intervento dello Stato a favore degli enti locali, sostituendolo con una più incisiva e generalizzata gestione delle entrate proprie. La legge fondamentale, infatti, prescrive che *"I comuni (...) e le regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa (...) hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri (...). Dispongono di partecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo (...) per i territori con minore capacità fiscale per abitante"* (Costituzione, art.119/1-2-3).

L'intervento dello Stato si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza nel territorio con interventi mirati di tipo perequativo. L'eccezione è rappresentata dalla concessione di fondi espressamente destinati a singoli enti, per singole fattispecie oppure al finanziamento degli investimenti. Difatti, sempre richiamando la legge fondamentale, *"per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati comuni, province, (...) e regioni"* (Costituzione, art.119/5).

I decreti che a vario titolo attuano questa autentica rivoluzione nel sistema di finanziamento delle realtà locali dovranno provvedere, pertanto, a sopprimere i trasferimenti statali e regionali ancora diretti al finanziamento delle spese degli enti locali, con la sola esclusione degli stanziamenti destinati alla costituzione dei fondi perequativi. Ne consegue che a regime, mentre l'incidenza dei tributi sul totale delle risorse correnti crescerà in modo considerevole il peso dei trasferimenti statali calerà in modo vistoso.

Il criterio scelto dal legislatore per definire le nuove modalità d'intervento consiste nel definire un quantitativo di risorse "standardizzate" per il singolo ente e che rappresentano, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questo fabbisogno che lo Stato intende coprire con l'incremento di autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento), mentre l'attenuazione della disparità di ricchezza che esiste tra i vari territori è garantita dal mantenimento di un intervento statale, limitato però alla sola perequazione (ridistribuzione di parte della ricchezza prelevata sul territorio in base a criteri che tengano conto di parametri sociali e ambientali).

La norma, infatti, richiama espressamente questo principio quando asserisce che il riparto del residuo intervento dello Stato dovrà partire dalla *"(...) determinazione del costo e del fabbisogno standard quale costo e fabbisogno che, valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica (...), per arrivare ad un (...) superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore (...) del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali (...), della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni (...)* (Legge n.42/09, art.1/1). Dal punto di vista prettamente finanziario questo comporta la *"riduzione della imposizione fiscale statale in misura corrispondente alla più ampia autonomia di entrata di regioni ed enti locali (...) con eliminazione dal bilancio dello Stato delle previsioni di spesa relative al finanziamento delle funzioni attribuite a regioni, province, comuni (...), con esclusione dei fondi perequativi (...)"* (Legge n.42/09, art.2/1-2)". Il *fabbisogno standard* del singolo ente, pertanto, è il metro sul quale si va a misurare l'entità dell'intervento statale a favore del singolo comune.

In questa ottica, *"i fabbisogni standard (...) costituiscono il riferimento cui rapportare progressivamente nella fase transitoria, e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali (...) fermo restando che (...) il complesso delle maggiori entrate devolute e dei fondi perequativi non può eccedere l'entità dei trasferimenti soppressi (...)* (D.Lgs. n.216/10, art.1/2). Una volta definito il principio generale, il legislatore però deve fare i conti con la cruda realtà del bilancio dello Stato e ribadisce che *"(...) dal presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/3).

In questo contesto, diventa importante capire come si viene a definire il volume complessivo di risorse "standardizzate" che dovrebbero essere garantite in modo integrale all'ente locale, anche tramite l'intervento della perequazione. Su questo punto la normativa prescrive che *"il fabbisogno standard, per ciascuna funzione fondamentale e i relativi servizi (...) è determinato attraverso:*

- a) *L'identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile (...);*
- b) *L'individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;*
- c) *L'analisi dei costi finalizzata alla individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;*
- d) *L'individuazione di un modello di stima dei fabbisogni standard sulla base di criteri di rappresentatività (...);*
- e) *La definizione di un sistema di indicatori (...) per valutare l'adeguatezza dei servizi (...).*

Il fabbisogno standard può essere determinato con riferimento a ciascuna funzione fondamentale, ad un singolo servizio o ad aggregati di servizi (...)" (D.Lgs. 216/10, art.4/1-2).

Con questo quadro normativo, i *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Nell'analisi dei dati riportati nei successivi prospetti bisogna però considerare che per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza *di tipo derivato*, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto.

Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI/IMU e addizionale IRPEF) ha prevalso un'inversione di tendenza, fenomeno che si è radicalizzato proprio con l'introduzione di un sistema di acquisizione delle risorse fondato sul *federalismo fiscale*. Gran parte delle risorse che prima trovavano allocazione tra i trasferimenti dello Stato e della Regione tendono ora ad essere invece collocate nelle entrate proprie di tipo tributario.

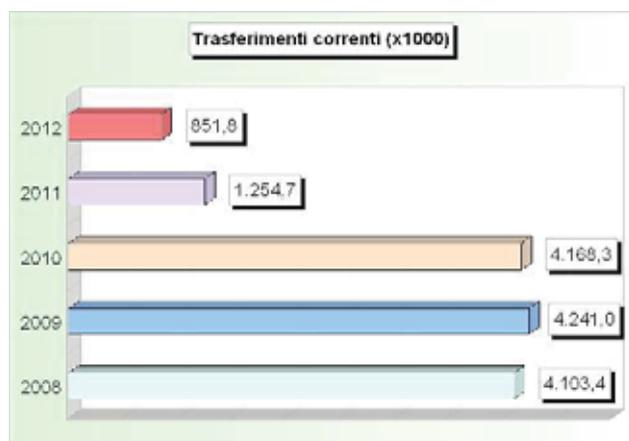
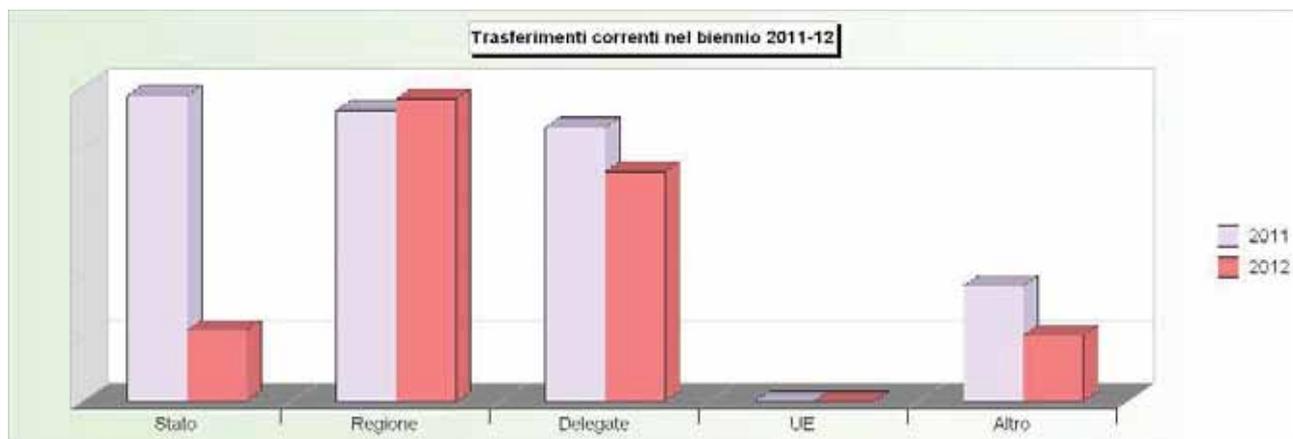
Per quanto riguarda le attribuzioni di fondi non soggetti a "fiscalizzazione" e che pertanto continuano ad essere erogati agli enti locali sotto forma di trasferimenti dello Stato, le principali casistiche riguardano le seguenti voci:

- Contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (L.42/09, art.11/1e);
- Contributi per la fusione dei comuni (L.662/96, art.1/164d);
- Contributi per gli oneri delle commissioni straordinarie di comuni sciolti per infiltrazioni mafiose (D.Lgs.267/00, art.144);
- Trasferimenti compensativi addizionale comunale Irpef (L.185/08 e L.192/09);
- Contributo per il contrasto dell'evasione fiscale (L.203/05);
- Interessi per mancato pagamento dei fornitori (L.220/10, art.1/59).

Il prospetto successivo riporta le entrate del Titolo II stanziato nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Stanzamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Trasferimenti correnti Stato	90.753,07	10,65
2 Trasferimenti correnti Regione	384.855,92	45,18
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	292.000,00	34,28
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	84.237,32	9,89
Totale	851.846,31	100,00

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (2008/2010: Accertamenti - 2011/2012: Stanziamenti)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Trasferimenti correnti Stato	3.409.776,99	3.355.182,49	3.423.194,15	388.966,54	90.753,07
2 Trasferimenti correnti Regione	280.429,93	349.557,98	367.140,93	369.993,52	384.855,92
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	372.704,39	323.255,70	295.333,78	348.290,10	292.000,00
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	40.445,94	213.001,12	82.594,69	147.407,96	84.237,32
Totale	4.103.357,25	4.240.997,29	4.168.263,55	1.254.658,12	851.846,31



Andamento delle entrate nel quinquennio Le entrate extra tributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributarie*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. All'interno di questa categoria di entrate è presente il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, ma solo nel caso in cui l'ente escluda dal proprio territorio l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. La normativa tutt'ora vigente, infatti, prescrive che *"i comuni possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità (...) sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa"* (D.Lgs.446/97, art.62/1).

I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente. All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). La norma di riferimento, infatti, prescrive che *"i comuni (...) possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (...). I comuni (...) possono, con regolamento (...) prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea (...) sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (...)"* (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

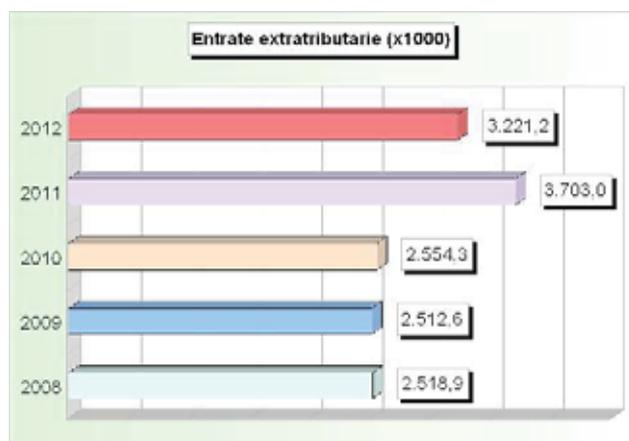
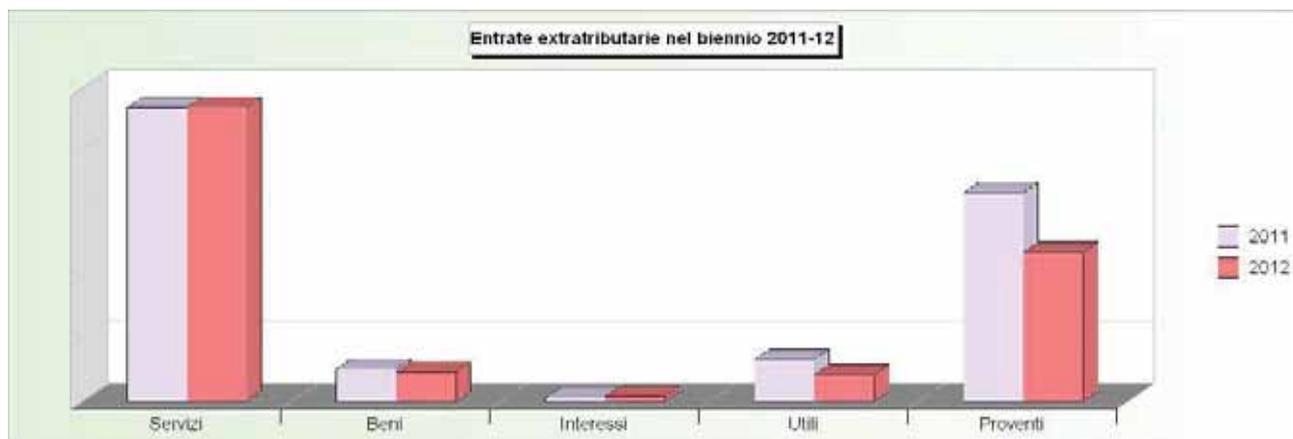
Gli *utili di aziende speciali*, invece, devono di norma essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, e questo mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento degli investimenti. I *dividendi*, a loro volta, rappresentano la remunerazione del capitale investito dal comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni o, più raramente, come società a responsabilità limitata.

L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle Entrate extratributarie.

Il quadro riporta le entrate del Titolo III stanziare nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Stanzamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Proventi dei servizi pubblici	1.875.968,00	58,23
2 Proventi dei beni dell'ente	189.431,56	5,88
3 Interessi su anticipazioni e crediti	31.800,00	0,99
4 Utili netti e dividendi	170.000,00	5,28
5 Proventi diversi	953.982,30	29,62
Totale	3.221.181,86	100,00

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (2008/2010: Accertamenti - 2011/2012: Stanziamenti)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Proventi dei servizi pubblici	1.402.651,75	1.395.559,37	1.357.466,87	1.872.415,34	1.875.968,00
2 Proventi dei beni dell'ente	129.068,26	154.445,99	171.650,88	208.473,74	189.431,56
3 Interessi su anticipazioni e crediti	126.848,33	93.673,34	25.042,85	22.286,74	31.800,00
4 Utili netti e dividendi	13.474,62	0,00	705,25	270.327,51	170.000,00
5 Proventi diversi	846.902,23	868.932,86	999.426,45	1.329.503,19	953.982,30
Totale	2.518.945,19	2.512.611,56	2.554.292,30	3.703.006,52	3.221.181,86



Andamento delle entrate nel quinquennio Le alienazioni di beni ed i trasferimenti di capitale

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unica situazione in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di *riequilibrio della gestione*. Solo in questo specifico caso il comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio messo in crisi dalla presenza di disavanzi di esercizi precedenti o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, può vendere parte delle proprie immobilizzazioni materiali e utilizzare il ricavato così ottenuto per finanziare queste maggiori esigenze di spesa.

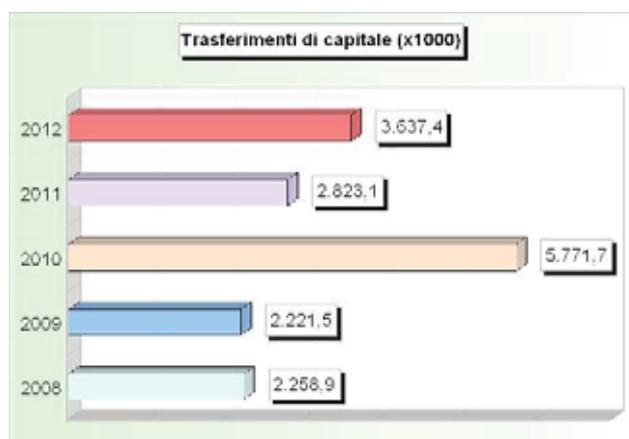
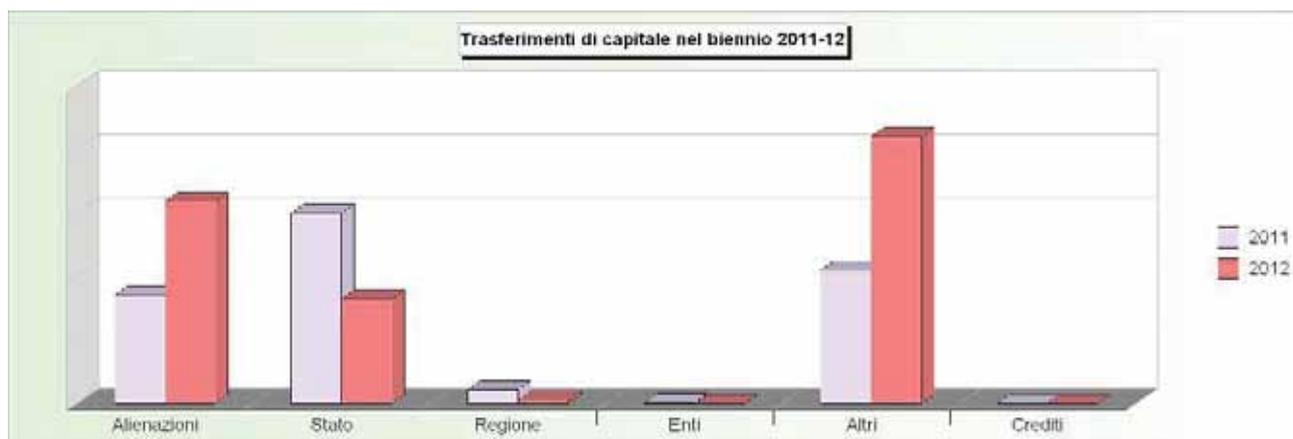
I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

Le *riscossioni di crediti* sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV stanziare nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Stanziamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali	1.273.432,00	35,01
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	660.000,00	18,14
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	21.900,00	0,60
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	1.100,00	0,03
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.681.004,00	46,22
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00
Totale	3.637.436,00	100,00

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (2008/2010: Accertamenti - 2011/2012: Stanziamenti)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Alienazione di beni patrimoniali	304.275,80	1.011.826,44	3.100.832,46	684.551,20	1.273.432,00
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	35.965,57	2.510,82	963.518,13	1.200.000,00	660.000,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	130.339,93	24.955,24	244.979,45	88.134,62	21.900,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	187.140,00	0,00	711.600,00	8.000,00	1.100,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.601.179,28	1.182.199,35	750.744,74	842.415,69	1.681.004,00
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.258.900,58	2.221.491,85	5.771.674,78	2.823.101,51	3.637.436,00



Andamento delle entrate nel quinquennio Le accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, le concessioni edilizie e l'avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del comune. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica già programmata.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili in modo agevole, generano spiacevoli effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

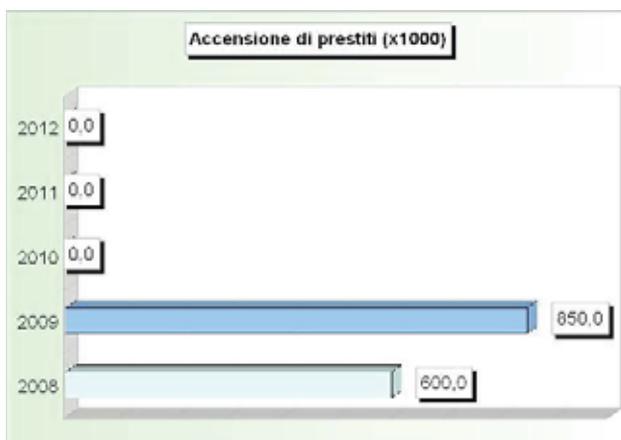
Una situazione simile a quella appena delineata si verifica quando il comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un *prestito obbligazionario*. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito pluriennale andranno ad incidere sugli stanziamenti del bilancio di parte corrente, e questo in tutti gli esercizi in cui verranno a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni comunali).

Le *anticipazioni di cassa*, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

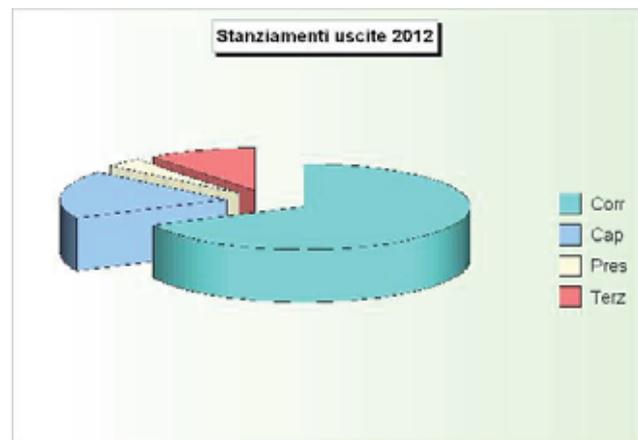
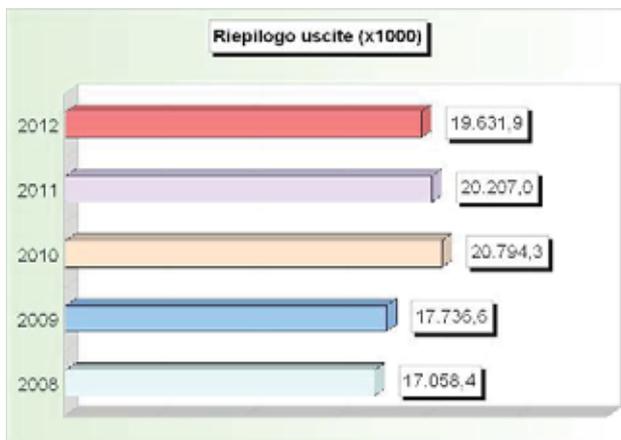
Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V stanziato nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Stanziamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (2008/2010: Accertamenti - 2011/2012: Stanziamenti)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	600.000,00	850.000,00	0,00	0,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	600.000,00	850.000,00	0,00	0,00	0,00



RIEPILOGO USCITE (2008/2010: Impegni - 2011/2012: Stanziamenti)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Correnti	11.461.596,89	12.133.488,09	12.554.788,44	13.643.792,13	13.318.975,81
2 In conto capitale	3.517.868,74	3.348.753,79	6.131.450,51	2.855.780,46	3.559.606,00
3 Rimborso di prestiti	681.930,16	703.423,22	656.516,99	681.444,70	705.358,89
4 Servizi per conto di terzi	1.397.015,04	1.550.984,13	1.451.498,74	3.026.000,00	2.048.000,00
Totale	17.058.410,83	17.736.649,23	20.794.254,68	20.207.017,29	19.631.940,70



Andamento delle uscite nel quinquennio Le spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile.

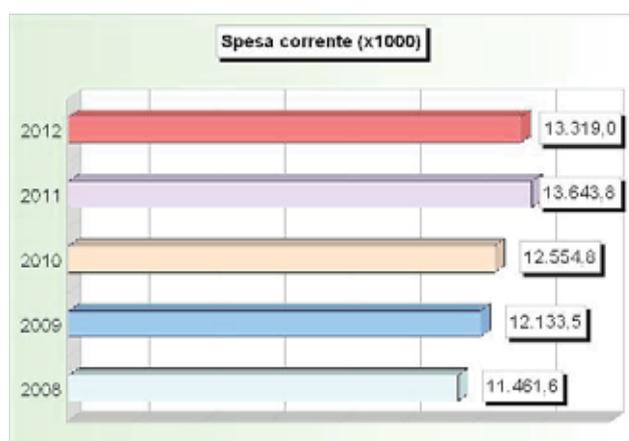
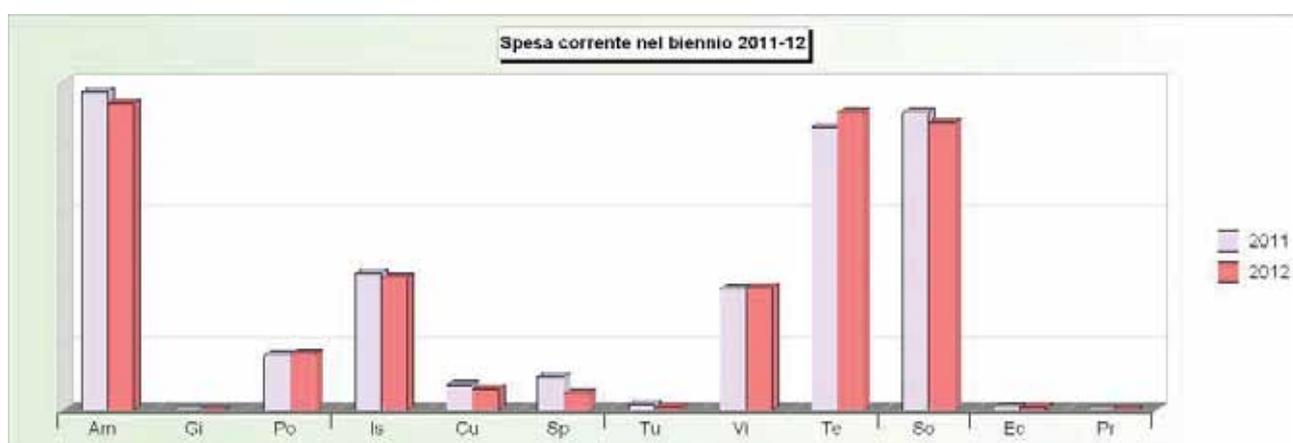
Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perchè consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I stanziare nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Stanziamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	3.274.290,59	24,59
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	597.248,90	4,48
4 Istruzione pubblica	1.414.204,20	10,62
5 Cultura e beni culturali	227.322,82	1,71
6 Sport e ricreazione	179.612,53	1,35
7 Turismo	31.600,00	0,24
8 Viabilità e trasporti	1.317.301,52	9,89
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	3.170.148,68	23,80
10 Settore sociale	3.072.944,74	23,07
11 Sviluppo economico	32.594,64	0,24
12 Servizi produttivi	1.707,19	0,01
Totale	13.318.975,81	100,00

Tit.1 - SPESE CORRENTI (2008/2010: Impegni - 2011/2012: Stanziamenti)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Amministrazione, gestione e controllo	3.019.778,72	3.090.690,47	3.269.743,90	3.397.391,12	3.274.290,59
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	621.436,42	629.473,71	580.869,44	583.578,57	597.248,90
4 Istruzione pubblica	1.105.871,90	1.127.607,37	1.173.935,28	1.461.247,29	1.414.204,20
5 Cultura e beni culturali	307.417,35	308.930,48	342.647,03	269.558,15	227.322,82
6 Sport e ricreazione	173.974,05	196.099,63	186.257,65	362.450,27	179.612,53
7 Turismo	65.399,60	53.558,00	48.484,00	58.600,00	31.600,00
8 Viabilità e trasporti	1.069.581,48	1.129.312,48	1.209.012,13	1.293.060,53	1.317.301,52
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	2.362.633,85	2.694.641,15	2.858.294,43	3.016.547,54	3.170.148,68
10 Settore sociale	2.708.778,58	2.869.210,76	2.857.934,20	3.170.229,24	3.072.944,74
11 Sviluppo economico	20.217,00	31.826,44	25.656,35	29.295,16	32.594,64
12 Servizi produttivi	6.507,94	2.137,60	1.954,03	1.834,26	1.707,19
Totale	11.461.596,89	12.133.488,09	12.554.788,44	13.643.792,13	13.318.975,81



Andamento delle uscite nel quinquennio Le spese in conto capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

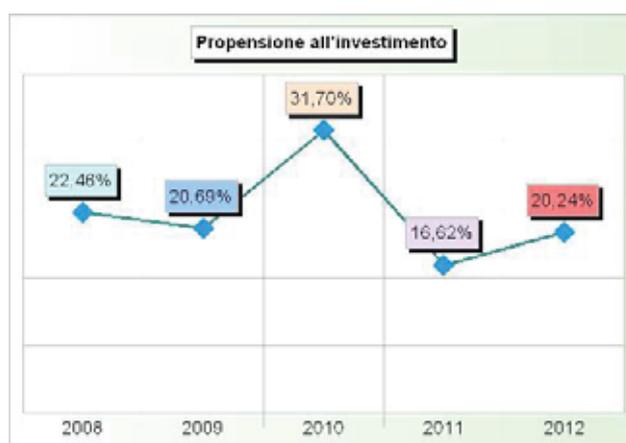
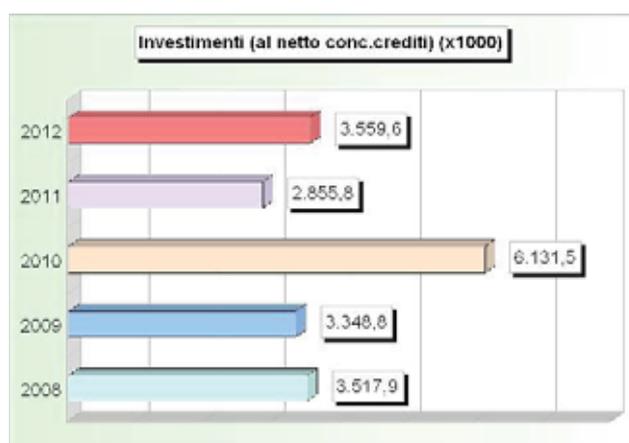
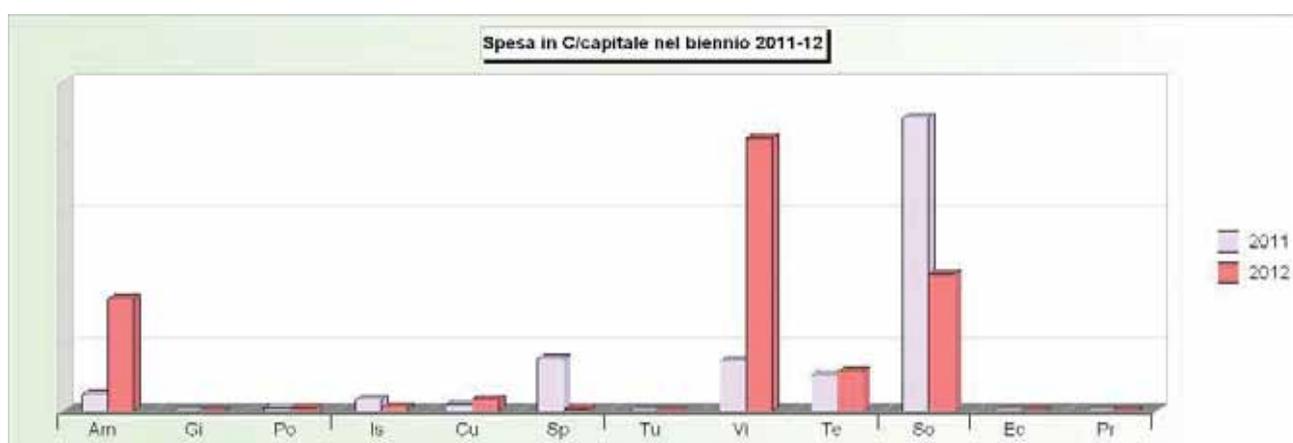
Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in apporto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo II stanziato nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Stanzamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	686.500,00	19,29
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	20.000,00	0,56
4 Istruzione pubblica	25.000,00	0,70
5 Cultura e beni culturali	74.000,00	2,08
6 Sport e ricreazione	13.000,00	0,37
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	1.661.106,00	46,66
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	243.000,00	6,83
10 Settore sociale	837.000,00	23,51
11 Sviluppo economico	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	3.559.606,00	100,00

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (2008/2010: Impegni - 2011/2012: Stanziamenti)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Amministrazione, gestione e controllo	764.331,00	201.129,38	362.507,50	100.630,00	686.500,00
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	75.833,38	26.033,53	24.619,37	19.800,00	20.000,00
4 Istruzione pubblica	426.298,43	1.470.154,95	3.051.571,81	70.051,00	25.000,00
5 Cultura e beni culturali	22.000,00	15.999,56	6.757,20	42.000,00	74.000,00
6 Sport e ricreazione	224.116,06	236.385,54	208.473,91	320.356,10	13.000,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	576.144,90	429.405,64	1.011.518,28	302.801,67	1.661.106,00
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	837.623,92	342.312,14	1.186.421,24	219.856,60	243.000,00
10 Settore sociale	571.521,05	592.333,05	279.581,20	1.780.285,09	837.000,00
11 Sviluppo economico	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	35.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.517.868,74	3.348.753,79	6.131.450,51	2.855.780,46	3.559.606,00



Andamento delle uscite nel quinquennio Il rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

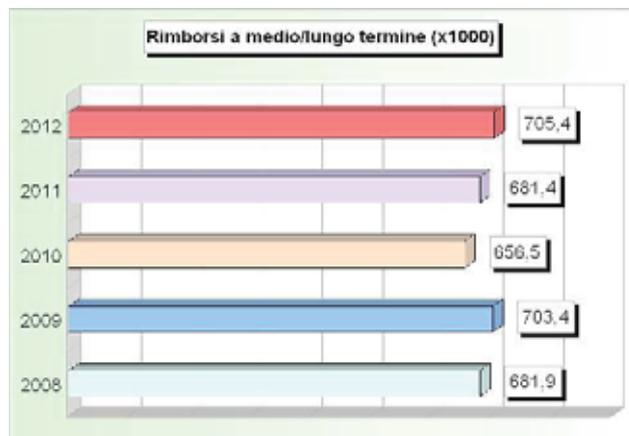
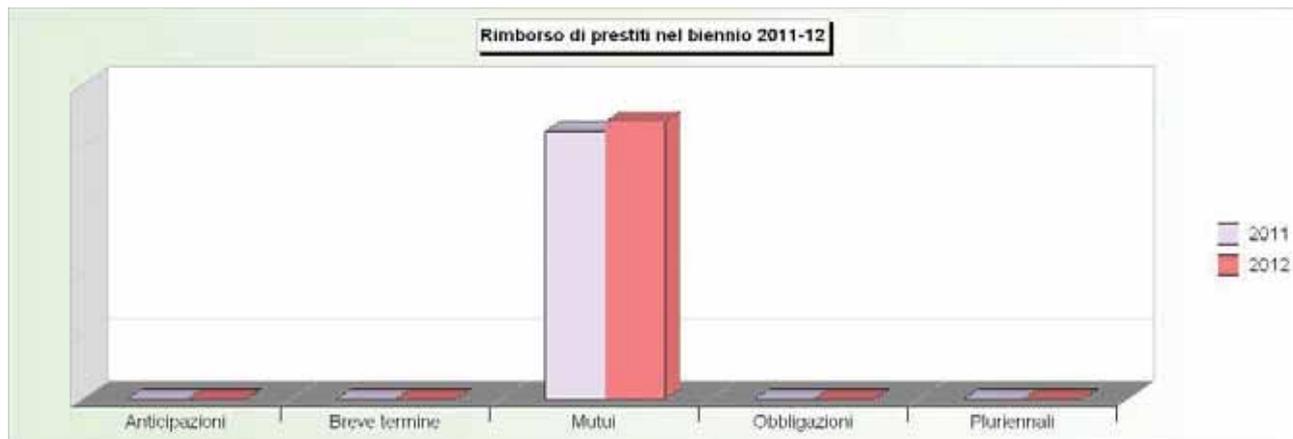
Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze e con le prescritte cautele, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.), comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, è di solito utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche non particolarmente piccole.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno oggetto della programmazione.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III stanziato per l'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Stanzamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	705.358,89
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		705.358,89
Totale		705.358,89
		100,00

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (2008/2010: Impegni - 2011/2012: Stanziamenti)		2008	2009	2010	2011	2012
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	681.930,16	703.423,22	656.516,99	681.444,70	705.358,89
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		681.930,16	703.423,22	656.516,99	681.444,70	705.358,89
Totale		681.930,16	703.423,22	656.516,99	681.444,70	705.358,89



Principali scelte di gestione Il costo e la dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide *in modo preponderante* sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. La situazione economica diventa poi insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di *dissesto finanziario*. Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo alcuni indicatori che permettono di individuare gli enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie. Solo queste ultime realtà, infatti, saranno soggette a particolari prescrizioni, per altro verso molto vincolanti, che comporteranno l'adozione di tutti quegli strumenti di rientro dalla condizione di crisi strutturale conseguenti alla dichiarazione di dissesto.

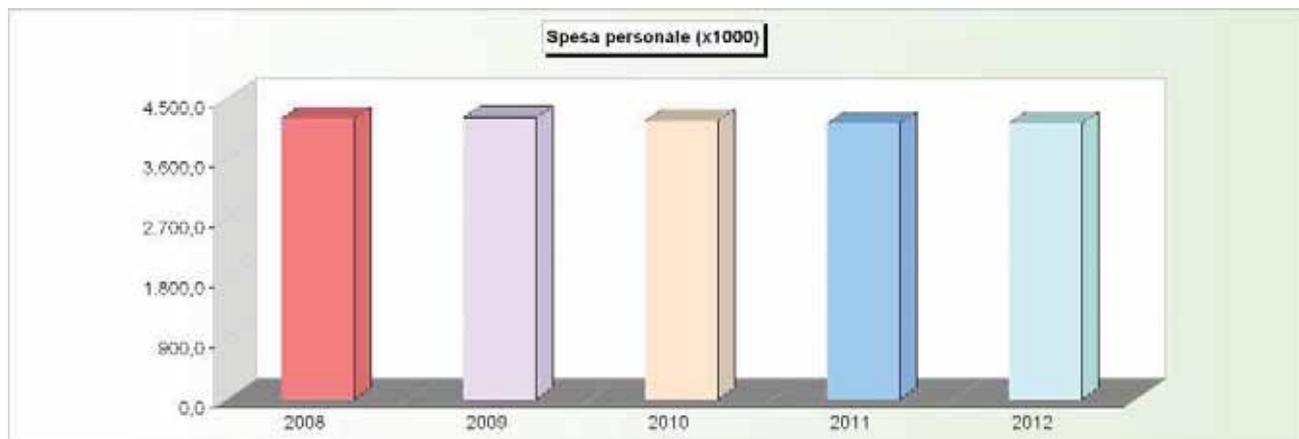
Tornando al gruppo degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, è significativo constatare che uno di questi indici prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle entrate correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del comune, da un minimo del 38 ad un massimo del 40 per cento (40% fino a 4.999 abitanti; 39% fino a 29.999 abitanti; 38% oltre i 29.999 abitanti).

Il prospetto riporta le spese per il personale stanziate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (*Dotazione organica*).

FORZA LAVORO (numero)		Anno 2012
Personale previsto in pianta organica		140
Dipendenti in servizio: di ruolo		119
non di ruolo		1
	Totale	120
SPESA PER IL PERSONALE (in euro)		Anno 2012
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)		4.132.053,91

FORZA LAVORO (numero)	2008	2009	2010	2011	2012
Personale previsto in pianta organica	145	140	140	140	140
Dipendenti in servizio: di ruolo	122	119	120	119	119
non di ruolo	3	2	1	0	1
Totale	125	121	121	119	120

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	2008	2009	2010	2011	2012
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	4.210.738,94	4.219.570,26	4.172.294,73	4.128.567,41	4.132.053,91



Principali scelte di gestione Il livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*. Il ricorso al credito è costituito da finanziamenti onerosi di lunga durata (mutui decennali o ventennali). Infatti, i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e di capitale con le normali risorse di parte corrente, all'uopo accantonate.

Le tabelle che accompagnano la descrizione di questo argomento mostrano le dinamiche connesse con il variare dell'indebitamento sotto angolazioni diverse. Nel prospetto iniziale è evidenziata la politica d'indebitamento in una prospettiva che però è limitata al solo esercizio oggetto della programmazione; si mette così in risalto se, nel corso dell'anno, sia prevalente l'accensione o il rimborso dei prestiti (prima tabella). Il prospetto successivo estende l'analisi all'intero quinquennio e la dinamica dell'indebitamento (seconda tabella) porta ad evidenziare, anche in forma grafica, quali siano gli esercizi dove l'espansione del credito abbia avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti; il grafico, infatti, tenderà ad assumere valore positivo in corrispondenza degli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

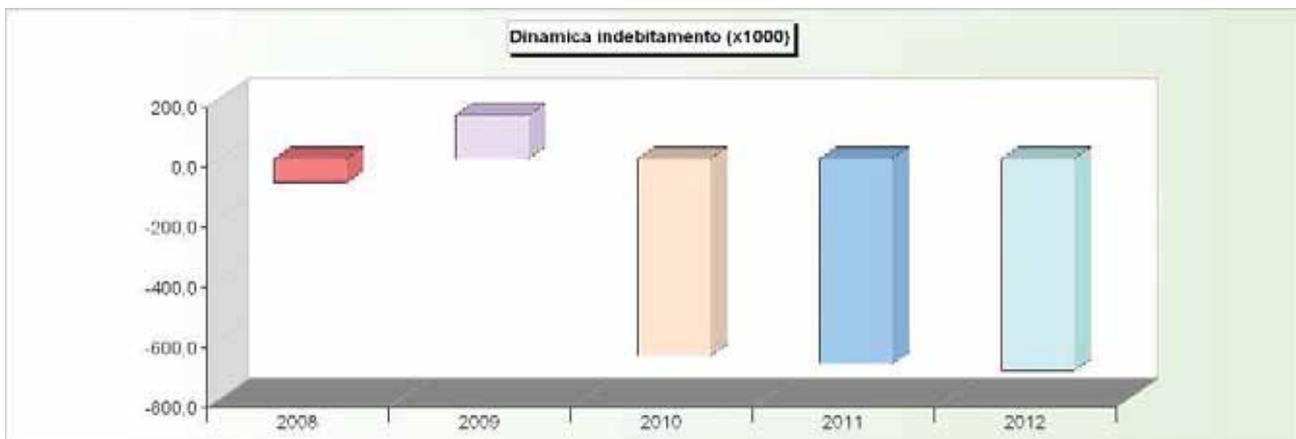
È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, porta all'allungamento del periodo di ammortamento e ad una riduzione delle quote capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà pagare, per effetto dell'aumento della durata dell'esposizione debitoria, viene accresciuta nel tempo in modo significativo (interessi complessivamente pagati). Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote capitale ed interesse, viene posticipato nel tempo: la curva della dinamica dell'indebitamento decrescerà pertanto in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'ultimo prospetto (terza tabella), con l'annesso grafico, mostra invece il *valore globale dell'indebitamento* determinato alla fine di ogni esercizio. In questa analisi conclusiva, il valore assoluto del ricorso al credito assume un'importanza tutta particolare. Infatti, mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento nel corso dei vari esercizi danno l'esatta misura del tipo di politica adottata dal comune in quel particolare campo di attività che è il finanziamento delle opere pubbliche, il prospetto sull'indebitamento globale indica quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato che andrà, nel corso degli anni, progressivamente restituito. Questo valore, pertanto, denota un maggiore o minore grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, visti in un'ottica finanziaria di medio o lungo periodo.

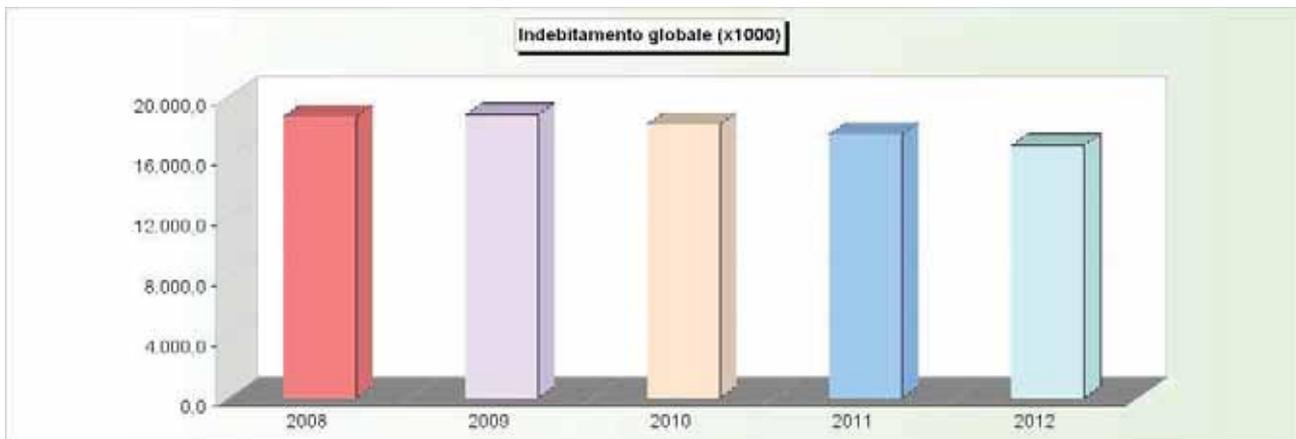
VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2012 (Accensione: Stanziamenti - Rimborso: Stanziamenti)	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa DD.PP.	0,00	618.838,60	0,00	-618.838,60
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	23.510,14	0,00	-23.510,14
Istituto per il credito sportivo	0,00	24.726,34	0,00	-24.726,34
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	38.283,81	0,00	-38.283,81
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	705.358,89	0,00	-705.358,89

INDEBITAMENTO GLOBALE	Consistenza al 31-12-2011	Accensione (+) (Acc. Tit.5/E)	Rimborso (-) (Imp. Tit.3/U)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31-12-2012
Cassa DD.PP.	17.174.685,08	0,00	618.838,60	0,00	16.555.846,48
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	74.846,37	0,00	23.510,14	0,00	51.336,23
Istituto per il credito sportivo	197.054,24	0,00	24.726,34	0,00	172.327,90
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	55.921,69	0,00	38.283,81	0,00	17.637,88
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	17.502.507,38	0,00	705.358,89	0,00	16.797.148,49

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	2008	2009	2010	2011	2012
Cassa DD.PP.	101.349,88	319.643,44	-567.806,74	-592.715,51	-618.838,60
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	-18.622,22	-19.739,55	-20.923,92	-22.179,36	-23.510,14
Istituto per il credito sportivo	-60.925,93	-63.049,63	-22.731,68	-23.708,05	-24.726,34
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	-100.851,95	-90.904,46	-45.054,65	-42.841,29	-38.283,81
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	-79.050,22	145.949,80	-656.516,99	-681.444,21	-705.358,89



INDEBITAMENTO GLOBALE Consistenza al 31-12	2008	2009	2010	2011	2012
Cassa DD.PP.	18.015.563,89	18.335.207,33	17.767.400,59	17.174.685,08	16.555.846,48
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	137.689,20	117.949,65	97.025,73	74.846,37	51.336,23
Istituto per il credito sportivo	306.543,60	243.493,97	220.762,29	197.054,24	172.327,90
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	234.722,09	143.817,63	98.762,98	55.921,69	17.637,88
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	18.694.518,78	18.840.468,58	18.183.951,59	17.502.507,38	16.797.148,49



Principali scelte di gestione L'avanzo o il disavanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni *discrezionali* dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, *"l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:*

- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;*
- d) *Per il finanziamento di spese di investimento"* (D.Lgs.267/00, art.193/2).

Il ripianamento del *disavanzo* riportato a consuntivo (conto del bilancio) viene attuato con l'operazione di riequilibrio della gestione, utilizzando *"(...) tutte le entrate, e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dalla assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili"* (D.Lgs.267/00, art.193/3).

L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura *straordinaria* che tende ad aumentare *provvisoriamente* la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portano ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto. In questo caso eccezionale, non si tratta più di ripianare una condizione di temporanea eccedenza delle uscite rispetto alle entrate (disavanzo occasionale) ma di fronteggiare una costante necessità di spesa che non trova più, nelle entrate di natura ordinaria, una fonte adeguata di mezzi di sostentamento. Il comune si trova a vivere costantemente al di sopra delle proprie possibilità e non è più in condizione di ridimensionare il proprio fabbisogno. Il deficit non è più occasionale ma sta diventando strutturale.

AVANZO APPLICATO	2008	2009	2010	2011	2012
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente	25.823,00	5.000,00	82.821,83	40.136,62	0,00
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti	269.621,00	211.915,89	64.343,92	0,00	0,00
Totale	295.444,00	216.915,89	147.165,75	40.136,62	0,00

DISAVANZO APPLICATO	2008	2009	2010	2011	2012
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

